

Notiziario

# AnSe

Periodico dell'Associazione  
Nazionale Seniores Enel

## Autunno: stagione per ritrovarsi L'Etna che fuma come l'hanno vista i Soci partecipanti al Raduno della Sezione Sicilia

I Soci Anse e il personale  
Enel Green Power alla Centrale  
di Torrite a Castelnuovo  
Garfagnana





# Sommario



**Direttore Responsabile**  
Franco Pardini

**Editore**

Associazione Nazionale  
Seniores Enel  
Associazione di solidarietà tra  
dipendenti e pensionati delle  
aziende del Gruppo Enel  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Iscr. ROC n.14740

**Comitato di redazione**

Teresa Colistra; Franco Pardini;  
Giovanni Pacini; Riccardo Iovine;  
Luciano Martelli; Giovanni Salvini

**Redazione**

**e Amministrazione**  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Tel 06/83057422 - 06/83057390  
Fax 06/83057440

**Impaginazione**

HNT0 - Gruppo HDRÀ

**Stampa tipografica**

Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato edito  
in 15.000 copie.  
Pubblicazione fuori commercio

Reg. Tribunale di Roma n. 197/98  
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:  
Reg. Tribunale di Roma n. 405/07  
del 18 settembre 2007



Questo periodico  
è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana



## Prima Linea

- Reversibilità, basta un solo giorno di matrimonio



## Voci dall'Anse

- Sezione Calabria
- Sezione Campania
- Sezione Emilia-Romagna Marche
- Sezione Lazio Abruzzo Molise
- Sezione Lombardia
- Sezione Piemonte Valle D'Aosta Liguria
- Sezione Sardegna
- Sezione Sicilia
- Sezione Toscana Umbria
- Sezione Triveneto



## Pensieri e Parole

- L'auto elettrica può aiutare a salvare il nostro clima
- Accettazione e valorizzazione delle diversità
- Il dono dell'altruismo
- La Grande Età attiva e resiliente
- L'angolo della lettura
- Lo chef consiglia



## Enel News

- Enel X "Più efficienti con la circular economy"
- Spazio, il new look dei punti vendita Enel
- PAN, il Network che rende smart la Puglia



## Periscopio

### ISCRIZIONI 2020

Diventa Socio di Anse... **Rinnova** la tua iscrizione!

#### Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti;
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

#### Le quote di iscrizione

Anche per l'anno 2020 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio e in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio;
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel;
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstite.



# Editoriale

*a cura di Franco Pardini*



Cari Amici,  
mi verrebbe da dire: finalmente il numero 3 del nostro Notiziario dopo i problemi avuti con il numero 2, connessi peraltro a procedure al di fuori dei poteri di intervento dell'Associazione.

Questo scorrimento temporale ci consente di dare conto in questo numero con maggiore tempestività di eventi conclusi nelle scorse settimane: intendo in primis riferirmi ai "raduni" organizzati da molte Sezioni che hanno come al solito registrato una larga partecipazione di Soci. Nel seguito ne troverete i resoconti, più o meno dettagliati secondo le diverse sensibilità degli estensori: a fattor comune registro l'atmosfera lieta e rilassata che li ha caratterizzati ed il desiderio dei partecipanti di ritrovarsi anche dopo molti anni e ricordare i tempi passati.

Questa constatazione mi induce, con il rischio della ripetitività, ad evidenziare l'impegno lodevole e competente dispiegato dai Responsabili associativi nell'organizzazione di tali eventi al fine di soddisfare le aspettative dei partecipanti. Anche in questo la nostra Associazione continua una tradizione di buona organizzazione che la

colloca - e posso dirlo con la consapevolezza che mi deriva dall'aver frequentato altri contesti - fra le "eccellenze" tra le Istituzioni dei Seniores.

Purtroppo, e lo constato con rammarico, questo impegno non è stato sufficiente ad evitare un certo calo nel numero complessivo degli iscritti, calo peraltro assai diversificato sul territorio e che non menoma la vitalità dell'Associazione, come ho potuto verificare negli incontri avuti unitamente ad altri componenti del Comitato direttivo nazionale con le singole Sezioni. Non è inopportuno ricordare a questo proposito che anche nello scorso anno le partecipazioni agli eventi associativi sono state elevate e superiori alle 16.000 unità.

Devo sottolineare il perdurante sostegno dell'Azienda che si è accollata l'onere dell'iscrizione dei "pensionandi": ci aspettiamo che tale decisione sia produttiva di effetti significativi nei prossimi mesi.

Naturalmente in questo periodo si sta alacremente lavorando alla definizione delle attività da svolgere nel 2020, che confluiranno nel Preventivo consolidato che verrà approvato secondo i dettami statutari. Posso tranquillamente anticipare

che anche nel prossimo anno l'Associazione sarà attiva e attenta ai desiderata dei Soci.

Concludo invitandovi a leggere l'articolo scritto con consueta arguzia e grande competenza del dott. Benelli sulla "reversibilità" e che evidenzia la complessa dinamica che in materia è in atto tra la Consulta ed il Parlamento.

Mi fermo qui: un caro saluto a tutti.



## **Prima Linea**

# Reversibilità, basta un solo giorno di matrimonio

*Bruno Benelli*

**Slalom della Corte costituzionale sulla tematica della pensione ai superstiti per togliere e/o aggiungere qualcosa a un sistema-colabrodo, che tutti tirano da una parte e dall'altra. E con tali interventi - in questo articolo ne indichiamo solo taluni - la Consulta in pratica si sostituisce al Parlamento.**

La signora G. ha 58 anni e sta per sposare un uomo di 77 anni, di 19 anni più anziano. Questa differenza d'età può essere di ostacolo alla pensione ai superstiti? Diciamo subito di no: l'interessata non ha nulla da temere sotto questo aspetto. Il caso fa sorgere la domanda: quanto deve durare un matrimonio per poter "produrre" la pensione?

Con l'attuale normativa la risposta è semplice: basta avere detto sì e il sacerdote o l'ufficiale di stato civile hanno dichiarato due persone unite in matrimonio (stesso discorso anche per i cosiddetti uniti civili) per vantare il diritto alla pensione di reversibilità.

Un tempo non era così. Nello Stato se ti sposavi dopo essere andato in pensione e avevi compiuto i 72 anni la pensione non sarebbe mai venuta alla luce se il rapporto non fosse durato almeno due anni. Il requisito era posto per evitare i "matrimoni di comodo", quelli fatti quasi sul letto di

morte per consentire al coniuge (in genere una donna molto più giovane del defunto) di continuare a percepire una pensione che altrimenti non sarebbe mai nata. Questo requisito - per alcuni versi molto realistico, per altri oltraggioso della libertà personale del cittadino - è stato a suo tempo travolto dalla Corte costituzionale con sentenza 189/1991.

### **Nozze per almeno 10 anni**

Il legislatore comunque ci ha riprovato di nuovo. Con una norma (chiamata rozzamente "anti-badanti") dall'anno 2012 ha introdotto il blocco della pensione nella misura intera, nei casi in cui il pensionato deceduto si fosse sposato dopo i 70 anni e la differenza di età tra i due partner fosse superiore ai 20 anni. Ma stavolta non è stato stabilito di togliere la pensione del tutto, proprio per non incorrere nelle "ire" dei giudici della Consulta: si è imposto di pagare l'intera prestazione solo se le nozze fossero durate almeno 10 anni. Per ogni anno di minore durata c'era la perdita del 10% dell'assegno mensile. Per dire: nozze durate soli 6 anni riducevano la pensione del 40%.

Con questo risultato (è un esempio): pensione del defunto: 2.000 euro; pensione del coniuge superstite: 1.200 euro (60%); pensione ri-

dotta del 40%: pagamento effettivo 720 euro (pari al 36% della pensione iniziale del defunto).

Tutto ciò però non veniva applicato ove contitolari di pensione fossero uno o più figli (minorenni, o studenti, o universitari, o inabili) con diritto alla pensione.

### **Pensione sempre dovuta**

Nonostante l'accortezza di non eliminare la pensione ma solo di ridurre l'importo la vicenda è stata di nuovo rappresentata alla Corte costituzionale, la quale ha riconfermato il principio: nessuna ingerenza di natura morale (anzi, moralistica) nel riconoscimento della pensione. La misura restrittiva nasceva dalla presunzione che quei tipi di matrimoni traevano origine dall'intento di frodare lo Stato. Una presunzione assoluta di frode alla legge, che precludeva ogni prova contraria.

E così la Consulta ha tolto di mezzo anche questa restrizione con sentenza 174/2016. Risultato? La pensione è dovuta anche se il coniugio è durato pochi mesi (al limite un solo giorno, anzi un solo minuto) nei riguardi anche di persone con una forte differenza di età. La pensione è dovuta sempre, indipendentemente dall'età.

Ma, a nostro modo di vedere, i giudici nelle ultime righe della senten-



za hanno dato una “dritta” a Governo e Parlamento per attenuare la completa liberalizzazione. La pensione ai superstiti potrebbe essere ridotta per situazioni generali e astrattamente valide per tutti, quali ad esempio un requisito minimo di convivenza. In sostanza l’eventuale riduzione dovrebbe essere collegata alla durata delle nozze e non all’età degli sposi.

### **Tre tagli in base al reddito**

Altro campo d’attacco al sistema-reversibilità è quello delle trattate ai titolari di pensione che lavorano e hanno un reddito superiore a determinati tetti. Fino al 1995 la legge italiana era molto liberale, nel senso che non ficcava il naso nella situazione reddituale dei superstiti. Tu ottenevi la pensione perché, ad esempio, eri una moglie e basta, indipendentemente dal tuo reddito personale. Ricca o povera o così così, la pensione era quella che risultava dai contributi versati dal defunto. Ma questo sistema non andava a genio all’Unione europea che più volte aveva richiamato il governo italiano a prendere provvedimenti di restrizioni, come d’altro canto facevano altri Stati membri. Con la legge Dini 335 dell’8 agosto 1995 arriva il cataclisma: la pensione va ridotta con percentuali che vanno dal 25% al 50% se il titolare ha redditi superiori a determinate soglie la cui misura è stabilita di anno in anno, ed

è legata alla misura della pensione minima Inps. Le riduzioni non si applicano se il beneficiario fa parte del nucleo familiare con figli di minore età, studenti, universitari o inabili, che hanno diritto alla loro quota di pensione. In questa evenienza il coniuge è “salvo”, salvo ricadere sotto le grinfie dell’Inps nel momento in cui il figlio/i figli escono dalla pensione perché, ad esempio, hanno raggiunto l’età massima.

All’epoca furono fatte salve le situazioni più favorevoli create nelle pensioni fino al 31 agosto 1995. Tali pensioni non furono toccate, ma fino a un certo punto. Infatti le quote eccedenti in base alle nuove norme sono state riassorbite in occasione dei futuri miglioramenti. In parole meno alate: le pensioni sono rimaste bloccate chissà per quanto tempo.

Fu il classico colpo di fulmine a ciel sereno. Si costituirono gruppi di vedove per protestare e spingere il Parlamento a eliminare i tagli. Molti parlamentari cavalcarono la tigre e presentarono apposite proposte di legge, invocando la incostituzionalità del taglio. Nulla da fare: la Corte costituzionale con sentenza 446/2002 ha confermato la piena legittimità della legge Dini.

### **Integrazione al minimo**

E per concludere ricordiamo anche la sentenza 495 del 1993 con la quale la Consulta ha stabilito che

se muore un titolare di pensione integrata al minimo, anche la persona superstite ha diritto che nella conseguente pensione venga inserita tale integrazione, ovviamente nella stessa aliquota con cui viene calcolata la pensione. Ed ha imposto all’Inps anche il ricalcolo delle pensioni passate. Decisione giuridicamente ineccepibile, in quanto l’integrazione riconosciuta sulle pensioni di modestissimo importo non è un regalo o un’assistenza: è un pieno diritto della persona. Per cui deve essere trasmissibile al superstite. Ma in tal modo, argomentano gli esperti, viene riconosciuta l’integrazione (sia pure in parte, in genere al 60%) a chi per motivi di reddito non avrebbe mai potuto averla.

Resta inteso che se dopo questi calcoli la pensione si palesa inferiore al trattamento minimo, resta inalterato il diritto del superstite di avere, se ne ha i requisiti, l’integrazione intera. Ma stavolta per diritto proprio e non derivato da quello del defunto. E in ogni caso, a cercare il pelo nell’uovo e in punta di diritto, la vera e unica integrazione sulla pensione sarà quella direttamente riconosciuta all’interessato e non anche quella trasmessa dal defunto.



### **Convenzione ENEL X**

È stata sottoscritta una convenzione con ENEL X per la fornitura di un’ampia gamma di prodotti e servizi di seguito elencati:

- Offerta Fotovoltaico
- Offerta Storage
- Offerta Inverter

- Offerta Manutenzione e Riparazione Caldaia
- Offerta Assistenza h24
- Offerta Caldaia
- Offerta Climatizzatore
- Offerta Scaldacqua
- Offerta LED

una descrizione degli stessi con i

relativi prezzi è riportata nella pagina web dedicata, visitabile all’indirizzo <https://www.enelxstore.com/it/it?promo=partner>, dove è possibile aderire alle offerte selezionando il prodotto d’interesse e seguendo le indicazioni riportate all’interno della sua scheda.



*Voci dall'Anse*

# Viaggio in Sardegna

*Anse Calabria*

Si torna con piacere in Sardegna: 30 Soci insieme ad alcuni aggregati esterni, con i quali si è creata un'atmosfera di fraterna amicizia, dal 29 giugno al 6 luglio hanno voluto rivivere o vivere per la prima volta l'emozione di visitare luoghi di incomparabile bellezza.

L'ospitalità sarda, insieme alla perfetta organizzazione, hanno reso indimenticabile il soggiorno del gruppo.

Ci siamo ritrovati, in festosa comunione, nel santuario campestre romanico di Nostra Signora di Castro a Oschiri. Abbiamo riscoperto le bellezze di Alghero, passeggiando

lungo le mura della città catalana. Suggestive le visite di Castelsardo, Bosa e Tempio Pausania, le escursioni nell'arcipelago Maddalenino. Ma soprattutto ci siamo divertiti facendo i tuffi dalla barca riservata per la gita a Capo Caccia e alle grotte di Nettuno. Apprezzatissimi i bagni nelle trasparenze di Stintino, nell'isola di Santa Maria e anche a Cala Corsara di Spargi e allo Spalmatore della Maddalena.

Non ci siamo fatti mancare niente: dal momento dedicato al gossip, all'escursione a Porto Cervo tra le super ville dei vip, ai laboratori per la lavorazione del corallo a quelli

del sughero (gli abiti in sughero in un noto atelier di Tempio sono stati gioia per gli occhi delle signore); la degustazione di tante specialità sarde (la zuppa gallurese, il porceddu, il mirto, il fil di ferro, ecc.) hanno coronato una manifestazione eccellente. E' doveroso ringraziare l'amico Luigi Bardanzellu che ci ha guidati con competenza e disponibilità. Un ringraziamento particolare a Maria Costanza e Chiara che con la loro professionalità medica hanno dato tranquillità in un delicato momento per due nostri Soci



*Sulla strada verso Olbia*

## L'Anse Campania a Matera e Alberobello

*Luigia Di Bonaventura*

Nei giorni 22 e 23 giugno oltre 110 Soci dell'Anse Campania, hanno partecipato alla gita sociale organizzata dalla Sezione trascorrendo un bellissimo week-end a Matera ed Alberobello.

### Matera

Carlo Levi nel libro "Cristo si è fermato ad Eboli" del 1945 riuscì ad esprimere, meglio di chiunque altro, cosa erano i Sassi di Matera: *"Arrivai ad una strada che da un solo lato era fiancheggiata da vecchie case e dall'altro costeggiava un precipizio. In quel precipizio è Matera. La stradetta strettissima passava sui tetti delle case, se quelle così si possono chiamare. Sono grotte scavate nella parete di argilla indurita del burrone. Le strade sono insieme pavimenti per chi esce dalle abitazioni di sopra e tetti per quelli di sotto. Le porte erano aperte per il caldo, lo guardavo passando: e vedevo l'interno delle grotte che non prendono altra luce ed aria se non dalla porta. Alcune non hanno neppure quella: si entra dall'alto, attraverso botole e scalette"*.

La denuncia di Carlo Levi portò Matera al centro dell'attenzione nazionale. La politica italiana ini-

ziò ad interessarsi dei Sassi tanto che il leader del Partito Comunista italiano Palmiro Togliatti giunto nel capoluogo lucano **nel 1948 definì i Sassi "Vergogna nazionale"**.

Successivamente nel 1952 lo Stato Italiano, avendo terminate le costruzioni dei nuovi quartieri realizzati in base alle risultanze della commissione nominata dalla politica dell'epoca e presieduta dall'ing. Olivetti e dal sociologo tedesco Frederic Friedmann (docente all'Università di Arkansas), con la **"Legge Speciale per lo sfollamento dei Sassi"** impose a due terzi degli abitanti della città, circa diciassettemila persone, di abbandonare le proprie case per trasferirsi nei nuovi rioni. Il trasferimento forzato proseguì per un ventennio, riscontrando non poche opposizioni da parte degli abitanti affezionati alle grotte ed ai vicinati, assuefatti alla povertà ed abituati a vivere nel sacrificio.

I Sassi furono praticamente svuotati, divenendo una città fantasma a margine della città nuova sino a che furono riabilitati il **9 dicembre 1993** a Cartagena (Colombia) dall'UNESCO che dichiarò **"I Sassi: Patrimonio Mondiale dell'Umanità"**.

Il 17 ottobre 2014 Matera ha ottenuto la nomina di "Capitale Europea della Cultura per il 2019".

### Alberobello

Le prime costruzioni coniche di cui si ha notizia dalla Bibbia sono quelle costruite tremila anni fa al confine tra la Turchia e la Siria.

Nel 1500 un gruppo di turchi perseguitati approdò sulle coste della Puglia insediandosi nel territorio di Alberobello e qui cominciarono a costruire i primi trulli la cui struttura conica, senza malta, era molto più agevole da realizzare per la presenza nel territorio di pietre facili da appiattare e mettere una sull'altra.

I trulli all'inizio erano costituiti da un solo locale. Nel tempo, costruendo attaccato al primo un altro trullo un poco più basso, si è ampliato; detto secondo trullo fungeva da camera da letto. Il coperchio del trullo, che fungeva da tetto, era la firma dell'artista che l'aveva costruito; ecco perché i coperchi sono di forme diverse. Nel 1800, purtroppo, più di duemila trulli vennero distrutti per far posto a palazzi di base quadrata/rettangolare. Dal 1910 non si possono più abbattere i trulli antichi né costruire trulli nuovi.

La comitiva dell'Anse Campania, accompagnata per tutto il week-end dalle guide, ha trascorso il primo giorno a Matera visitando i Sassi e le famose Casa Cava/Casa Grotta concludendolo con una apprezzata cena in un ristorante tipico lucano con vista sui Sassi e sulla parte storica di Matera. Il giorno dopo la comitiva è partita per Alberobello dove le guide hanno dato le più ampie spiegazioni sulla storia dei trulli e condotto i partecipanti nella visita del Trullo Sovrano.

Al termine della visita, il gruppo ha pranzato in un locale tipico pugliese allietato da musica dal vivo e spettacolino di cabaret. Alla fine del pranzo la comitiva ha fatto rientro a casa molto soddisfatta e piena di cultura.



*I Soci ad Alberobello*



## Giornata del Senior 2019

*Rosario Gargano*

*"Il senior è solo una persona nata prima, che ha l'obbligo di condividere con gli altri la Sua esperienza di vita".*

Nel mese di settembre 2019 i Soci della Sezione Campania, provenienti da tutti i Nuclei, hanno festeggiato, in Bacoli, i "Seniores" della Sezione che nel 2019 compiono 75 anni.

I premiati, con i rispettivi familiari, sono stati accolti dal Comitato di

Sezione ed un centinaio di Soci. Dopo una colazione di benvenuto, il Presidente della Sezione, Rosario Gargano, con il Comitato ed i Responsabili di Nucleo, ha proceduto alla loro premiazione consegnando a tutti una targa ricordo.

Sono seguite varie comunicazioni del Presidente sulle prossime attività programmate dal Comitato della Sezione, prima fra tutte, l'organizzazione del IV° Torneo di Calci8 che quest'anno per la prematura scomparsa del giovane bomber Michele Lucci, è intitolato ai Soci "Boia-

no-Lucci".

Nell'occasione, ai capitani delle 7 squadre iscritte al Torneo, è stata consegnata una targa di partecipazione.

Ha comunicato poi che la Sezione, come ogni anno, ha organizzato la "Festa dei Nonni".

Terminata la cerimonia si è svolto il pranzo sociale, ricco di prelibatezze marine flegree/bacolesi, allietato dal piano bar, cui poi è seguito un divertente karaoke di un buon numero di Soci, e terminato con il taglio della torta.



## Festa dei Nonni 2019

*Gennaro Menzione*

Sabato 5 ottobre presso un'azienda agricola, a Torre del Greco, la Sezione Campania ha organizzato la "Festa dei Nonni".

All'evento hanno partecipato oltre 100 Soci (una settantina di nonni con i propri nipoti).

All'arrivo i bambini sono stati accolti con piccoli doni, dopo di che hanno fraternizzato effettuando poi la visita guidata della fattoria didattica in cui sono presenti bovini, suini, ovini, equini, volatili, animali da cortile (galline, tacchini, conigli, faraone) con grosso interesse e divertimento dei piccoli. A seguire, negli spazi adibiti alla semina, ogni bambino ha seminato una piantina che si è portato a casa.

La nutrita comitiva dei Soci e nipoti si è trasferita nella struttura ristorante dove ha gustato un pranzo molto apprezzato concluso con il taglio, effettuato dagli stessi bambini, di una bellissima torta augurale. Tutti sono tornati a casa contenti e felici, in special modo i piccoli nipotini per la bellissima esperienza.



*Nonno Michele Colasanto con Nunzia e Carlo*



## Giornata del Senior. Le nostre speranze per il futuro

*Paolo Alberto Macchi*

Questa, a mio parere, è la più bella immagine scattata in occasione della Giornata del Senior 2019, che ritrae un nonno, Alessandro Fraticelli (Responsabile del Nucleo di Macerata) assieme ai nipoti Elettra e Guglielmo, e che evidenzia, ciò che ci sta più a cuore ovvero "le nostre speranze per il futuro".

Alla manifestazione, che si è svolta nella accogliente città di Rimini, il 5 ottobre scorso, hanno partecipato 250 Soci che con il solito entusiasmo hanno contribuito al notevole successo dell'iniziativa conviviale. La giornata è iniziata, per alcuni, con la visita al Museo del Chirurgo, per altri invece con la visita dei principali monumenti dell'antichità riminese quali l'Arco di Augusto, il Ponte di Tiberio e l'antico borgo dei pescatori di San Giuliano. La mattinata si è poi conclusa con il luculliano pranzo a base di pesce. Nel corso della manifestazione so-

no stati premiati i Soci ottantacinquenni: Lia Baletti, Walter Berni, Rolando Borri, Palma Casadei, Anna Coltelli, Alessandro Fraticelli, Bruno Mazzetti, Giovanni Recanatini, Oscar Saliera, Lucia Targhini e Nello Bruno Vincoli. Ai Soci ottantacinquenni che, per ragioni diverse, non hanno potuto

partecipare alla manifestazione, il "ricordo" verrà consegnato a domicilio o al prossimo pranzo sociale organizzato dai singoli nuclei. La manifestazione si è conclusa con l'omaggio di una rosa a tutte le signore intervenute.



*Nonno Alessandro con Elettra e Guglielmo*



## Nuclei di Roma e Albano-Tivoli Soggiorno a Diamante

*Luigi Ramazzotti*

Un numeroso gruppo di Soci ha partecipato al soggiorno estivo, organizzato dai Nuclei di Roma e Albano-Tivoli, tenutosi a Diamante (CS), nel periodo 6/16 settembre 2019, coincidente con la famosa "Sagra del peperoncino", assurda ormai a notorietà nazionale. Beneficati dalle migliori condizio-

ni atmosferiche e ammirati per la splendida acqua "da bere", i partecipanti hanno trascorso la vacanza apprezzando, sia la particolarità del territorio circostante che la piacevole gastronomia calabrese.

Particolarmente gradita la partecipazione dei Soci del Nucleo Molise che hanno arricchito il patrimonio di coinvolgimento, di amicizia, di cordialità, che sono lo spirito-scopo della nostra Associazione.

Significativa altresì, la presenza di alcuni Soci del Nucleo di Napoli

(la Sezione Campania è gemellata con la nostra) che hanno trascorso un'intera giornata insieme al nostro gruppo, accompagnandoci in una interessante escursione nei siti limitrofi.

Il tempo è volato e nel ritornare tutti alle solite abitudini quotidiane, il pensiero è rimasto al piacere di aver trascorso un gradevolissimo periodo con gli amici, in piena serenità e socializzazione con l'intento di continuare a vivere tali belle esperienze anche in futuro.

## Nucleo Viterbo - Rieti - Civitavecchia Visita guidata di Pavia, Certosa e Castello di Torrechiara

*Sabatino Santucci*

Nei giorni 14 e 15 settembre 2019, nell'ambito delle iniziative turistico-culturali, il Nucleo Anse di Viterbo - Rieti - Civitavecchia, ha organizzato una interessante ed apprezzata visita guidata a Pavia, alla Certosa e al Castello di Torrechiara.

Il primo giorno, dopo il viaggio in pullman, la comitiva ha raggiunto la città di Pavia nei pressi della qua-

le ha consumato un abbondante pranzo a base di prodotti tipici locali. Al termine, trasferimento in centro con visita guidata della bella e moderna città lombarda nella Pianura Padana, ricca di arte, cultura e natura con origini già in età romana. Oggi questa città, distesa lungo la riva destra del Ticino, regala grandi tesori: il Castello Visconteo, la chiesa di San Pietro che custodisce le spoglie di Sant'Agostino, il maestoso Duomo e il Ponte coperto, simbolo della città. Il secondo giorno è stato dedicato alla visita guidata della Certosa di Pavia, capolavoro artistico ed architettonico, voluto da Gian Galeazzo Visconti e

reso successivamente splendido da Ludovico Sforza, detto il Moro. Al termine, pranzo in ristorante, presso un'Azienda Vitivinicola della zona e successivo trasferimento al Castello di Torre Chiara, dove con l'ausilio della guida, si è proceduto alla visita dell'imponente Castello che si erge alto sulla collina, visibile in distanza con le sue quattro torri e il suo aspetto possente di fortificazione medievale.

A fine visita, partenza per il ritorno a Viterbo, dove nella tarda serata si è conclusa la manifestazione, vissuta da tutti i partecipanti con grande interesse e soddisfazione.



*I Soci di Viterbo-Rieti-Civitavecchia alla Certosa di Pavia*



## Raduno annuale della Sezione

*Giovanni Spalla*

Il giorno 12 ottobre 2019 si è svolto il Raduno annuale della Sezione Lazio Abruzzo Molise con la suggestiva visita dell'Abbazia di Montecas-

sino. La manifestazione ha visto la partecipazione di circa 300 Soci provenienti da tutti i Nuclei della Sezione e del Vice Presidente nazionale Riccardo Iovine.

E' stato il secondo Raduno della nuova Sezione, che a seguito della riorganizzazione del 2018, comprende i Soci delle tre Regioni, che hanno

confermato di gradire partecipando numerosi.

Siamo stati accolti da guide turistiche che hanno illustrato sapientemente la storia dell'Abbazia di Montecassino fondata nel 529 da San Benedetto che fondò il primo nucleo dell'acropoli dell'antica Casinum, oggi Cassino. Il paganesimo era ancora presente, ma

egli riuscì a trasformare questo luogo in un monastero cristiano ben strutturato dove ognuno potesse avere la dignità che meritava, attraverso la preghiera ed il lavoro. San Benedetto formulò la regola, "Ora et labora", con le norme per la vita monastica. L'Abbazia di Montecassino fu distrutta quattro volte ed è sempre rinata più forte dalle sue rovine. Nel 577 la distrussero i Longobardi, poi nel '887 i Saraceni. Nel 1349 ci fu un terribile terremoto e nel febbraio 1944 un bombardamento la rase al suolo.

Nel 787 Carlo Magno visitò l'Abbazia, confermò l'autonomia dei monaci nella scelta del loro Abate ed adottò la regola benedettina che diventerà successivamente obbligatoria in tutti i monasteri carolingi. Nel 1600 L'Abbazia di Montecassino divenne un luogo di incontro dei principali pittori della Scuola Napoletana e nel XVII secolo assunse l'aspetto tipico di un monumento barocco napoletano, grazie anche alle decorazioni pittoriche di numerosi artisti tra i quali Luca Giordano, Francesco Solimena, Francesco de Mura ed altri.

Al centro della Linea Gustav, l'Abbazia fu distrutta da un poderoso bombardamento degli Angloamericani il 15 febbraio 1944. La ricostruzione, iniziata subito dopo la fine della guerra, ha mirato alla riproduzione esatta delle architetture distrutte: "dov'era e com'era".

Nel corso del tempo, le varie ricostruzioni del monastero hanno dato al suo aspetto molteplici caratteri e stili. E' possibile riconoscere l'espressione tardo rinascimentale ed il periodo barocco. Dopo la distruzione del 1944, una complicata opera di riedificazione ha cercato di restituire all'Abbazia il suo aspetto originario. Basandosi secondo il progetto iniziale – caratterizzato dalla pianta rettangolare aperta sul disegno dei tre chiostri con la Basilica a tre navate – l'edificio fu in seguito ricostruito cercando

di rispettare fedelmente lo stile seicentesco.

Attualmente l'Abbazia comprende: il Chiostro d'ingresso, il Chiostro del Bramante e il chiostro dei Benefattori, che comunicano tra loro. Nel Chiostro d'ingresso sorgeva il tempio consacrato ad Apollo: San Benedetto lo riadattò a oratorio dedicandolo a S. Martino. Al centro del giardino una scultura rappresenta l'episodio della morte di S. Benedetto. Il Chiostro del Bramante, di stile rinascimentale, è stato costruito nel 1595. Al centro è situata una cisterna ottagonale, fiancheggiata da colonne corinzie che sostengono la trabeazione. Ai piedi della scalinata si trovano due statue: a sinistra S. Benedetto, pezzo originale del 1736, a destra S. Chiara, una copia. Il Chiostro dei Benefattori fu realizzato nel 1513, probabilmente su disegno di Antonio di Sangallo "il giovane". Sono presenti statue e di papi e sovrani che, nel corso dei secoli, hanno contribuito generosamente alla vita del santuario.

I nostri Soci, attraversando i Chiostri e risalendo la grande scalinata, sono giunti alla Basilica, alla tomba di San Benedetto e di Santa Scolastica. Ma è nel Museo di Montecassino che alla fine hanno ammirato i magnifici

quadri, meravigliosi manoscritti e libri antichi ed hanno avuto la possibilità di ripercorrere la storia dell'Abbazia.

Grande commozione ha suscitato l'incontro di due Soci, uno proveniente dalla Regione Lazio, l'altro dalla Regione Abruzzo, che si sono incontrati dopo oltre 40 anni ed hanno avuto la possibilità di rivivere le esperienze lavorative condivise e riscoprire una forte amicizia che il tempo trascorso non ha cancellato.

A conclusione della visita, particolarmente apprezzata da tutti i partecipanti, i Soci sono stati accolti in un prestigioso ristorante, dove hanno gustato i prodotti tipici locali. Durante il pranzo, il Presidente di Sezione, ha ricordato Cesare Di Matteo, Presidente della ex Sezione Abruzzo, consegnando una targa e un messaggio del Presidente nazionale Franco Pardini alla sig.ra Anna Laurini, vedova del compianto.

La visita e la giornata nel suo complesso è stata particolarmente apprezzata dai partecipanti, compiaciuti di aver potuto scoprire un altro gioiello del nostro immenso patrimonio storico – artistico e al tempo stesso ha rinforzato lo spirito di gruppo e la motivazione a proseguire la vita associativa.



Da sinistra: Anna Laurini Di Matteo, Riccardo Iovine e Giovanni Spalla



## Raduno regionale 2019 a Mantova

*Giorgio Breviglieri*

Sabato 19 ottobre 2019, Mantova, città di cultura e patrimonio dell'Unesco, ha fatto da cornice alla 13ª edizione del Raduno regionale della Lombardia.

Come consuetudine, l'organizzazione ha previsto due distinti momenti. La mattinata dedicata alla visita di Mantova e luoghi limitrofi che, per l'occasione, ed in via autonoma, ogni Nucleo ha programmato ed organizzato: Bergamo ha visitato il centro storico di Verona, dalle porte monumentali della città, alla Basilica di San Giorgio e poi l'Arena, la Casa di Giulietta e Romeo, Piazza delle Erbe ed alcuni pittoreschi cortili interni; Brescia, Busto-Gallarate e Varese il centro storico di Mantova, partendo dal Ponte di San Giorgio, da cui è possibile ammirare il famoso profilo, conosciuto in tutto il mondo, della città e poi il Ca-

stello di San Giorgio, Palazzo Ducale, Piazza Sordello, la Basilica di Sant'Andrea dove si trova la tomba del Mantegna, i Palazzi degli Acerbi e dei Bonacolsi, la Torre Astrologica, e la Rotonda di San Lorenzo; Como, la Fortezza Veneziana di Peschiera del Garda; Lodi-Cremona, Castellaro Lagusello con il suo Castello, la Torre Campanaria, l'antica Cinta Muraria ed il laghetto a forma di cuore e poi Borghetto, un borgo pieno di poesia e romanticismo, adagiato sulle limpide acque del Fiume Mincio in uscita dal Lago di Garda con i suoi pittoreschi mulini; Milano, il Museo dei Vigili del Fuoco di Mantova; Sondrio-Lecco, il Museo di Palazzo D'Arco a Mantova; Valle Camonica, il Castello Scaligero di Villafranca.

La seconda parte, tipicamente culinaria, con menù tipico della zona, ha ritrovato i 360 Soci partecipanti, presso un ristorante di Valeggio sul Mincio, al confine tra le provincie di Mantova e Verona.

Nel corso del pranzo sono stati

consegnati riconoscimenti alla più giovane ed alla più anziana dei Soci presenti e ad un gruppo di Soci di Bormio (SO) che si sono sobbarcate più di cinque ore di pullman per raggiungere Mantova ed essere presenti al Raduno.

E' stata poi organizzata una estrazione a sorte per la consegna di taluni omaggi ad un Socio per ogni Nucleo.

L'intrattenimento è stato molto apprezzato.

E' intervenuto alla manifestazione anche il Presidente nazionale Franco Pardini, il quale ha ricevuto in omaggio un pregiato libro sulla cucina mantovana nonché gli ingredienti per la preparazione del "Risotto alla pilota" uno dei piatti tipici richiamati nel libro.

Al termine della giornata, soddisfazione è stata espressa da tutti i partecipanti, dandosi appuntamento al "Raduno regionale 2020" che sarà anch'esso organizzato in luogo turistico-culturale e culinario di sicuro interesse



## Giornata del Senior

*Sergio Meloni*

Sabato 5 ottobre, con la partecipazione del Presidente nazionale Franco Pardini, si è svolto il Raduno 2019 della Sezione Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria. Quest'anno ci siamo incontrati a Sommariva Perno (CN), piccolo paese del Roero zona ricca di storia, buona cucina e grandi vini, insieme famosa

per la coltivazione delle fragole.

La sua storia, che affonda le radici nell'epoca romana, ruota intorno al castello della "Bela Rosin" (al secolo contessa Rosa Vercellana) "moglie morganatica" del re Vittorio Emanuele II; il castello, infatti, nella seconda metà dell'ottocento ospitò spesso il sovrano che faceva visita alla sua amata e vi trascorreva settimane ricevendo naturalmente uomini di Stato, di Governo, diplomatici ed alti ufficiali.

Anche quest'anno si è trattato di una vera e propria invasione pacifica del comune, infatti siamo arrivati in 540 con 13 pullman e numerose auto private.

Al mattino siamo stati ospitati nella chiesa dello Spirito Santo dove il parroco don Gianni, dopo aver brevemente illustrato la storia di Sommariva e della Chiesa, ha celebrato la Santa Messa. Al termine sono stati premiati i Soci che nell'anno hanno compiuto o compiranno gli 85 anni:



## CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Piemonte Valle d'Aosta Liguria*

Arnaldo Balleria, Stelvio Bo, Santo Bova, Andrea Bruzzone, Gino Crivellari, Mario Dellapiana, Alberto Fazi, Michele Pavese, Franco Relleca-

ti, Elio Traverso e Francesco Vigna. La manifestazione si è conclusa, come da tradizione, con il pranzo sociale che a parere dei par-

tecipanti è stato all'altezza delle attese dei Soci e soprattutto delle tradizioni culinarie della zona.



Prima fila in basso da sinistra: Franco Rellecati, Alberto Fazi, Elio Traverso, Francesco Vigna, Sergio Meloni (Presidente della Sezione), Arnaldo Balleria, Gino Crivellari.  
Seconda fila da sinistra: Franco Pardini (Presidente Anse), Stelvio Bo, Angelo Pruzzo (Responsabile Nucleo Liguria), Andrea Bruzzone, Santo Bova, Michele Pavese e Mario Dellapiana)



## CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Sardegna*

### **Raduno e Giornata del Senior Elettrico**

*Francesco Erriu*

Il 12 e 13 ottobre 2019 i Soci Anse Sezione Sardegna si sono riuniti per il Raduno regionale; l'evento si svolge tutti gli anni in una località differente, quest'anno è stata

scelta Alghero, splendida cittadina situata nella "Riviera del Corallo". I partecipanti hanno anche apprezzato l'hotel nel quale sono stati ospitati e che è a due passi dal centro storico ed offre una invidiabile vista sul porto e su tutta la baia. Il giorno successivo è stata officiata la Santa Messa nella Cattedrale, dedicata a Santa Maria Immacola-

ta, nel corso della quale il sacerdote celebrante ha rivolto un caloroso saluto ai Soci presenti. Dopo un "momento istituzionale" dedicato all'esame della situazione della Sezione, sono stati premiati, per la fedeltà all'Associazione alcuni Soci "senior", ad essi è stato consegnato, data la località, un rametto di corallo. Con piacere se-

gnaliamo la presenza di due Soci ultranovantenni: Ignazio Meleddu e Lorenzo D'Angelo.

Uno squisito pranzo consumato in allegria ha concluso la manifestazione. I presenti, salutandosi in un clima

di sincera amicizia, hanno espresso un giudizio positivo sulla manifestazione.



*I Soci premiati con il Presidente di Sezione. Da sinistra: Sesto Muraglia, Francesco Erriu, Maria Lucia Floris, Annalisa Del Prete, Domenico Ariu ed Angelo Dessi*



## CARTOLINE DAL TERRITORIO *Sicilia*

### **A Taormina la Manifestazione regionale Anse 2019**

*Vincenzo Di Maria*

Taormina: questa la meta scelta per la Manifestazione 2019, tenutasi dal 27 al 29 settembre a Sant'Alessio, a pochi chilometri dalla nota cittadina.

Una meta che ha fatto registrare una richiesta largamente superiore alla disponibilità della struttura al-

berghiera, per cui si è dovuta limitare la partecipazione a poco meno di 200 Soci. Una meta ed una data che, anche dal punto di vista meteorologico, è stata una scommessa...vinta, perché abbiamo goduto di sole e temperature gradevolissime e, di conseguenza, di scenari incantevoli del mare e di visioni dell'Etna raramente così nitide.

La Manifestazione ha avuto una anteprima con l'incontro dei componenti l'Assemblea di Sezione

con la Presidenza nazionale, il che ha consentito al Presidente Franco Pardini ed al Vice Presidente Riccardo Iovine di verificare l'atmosfera gioiosa che i Soci hanno saputo creare da subito, complice una cucina all'altezza delle aspettative! Altrettanto hanno potuto fare Alba e Francesco Erriu, Presidente della Sezione Sardegna, che ci hanno gratificato della loro partecipazione.

Ha aperto la Manifestazione un

momento “culturale” particolarmente accattivante per il titolo (“La Grande Età attiva e resiliente: aggiungendo Vita agli anni”) e coinvolgente per i “consigli” che la Relatrice, dott.ssa Ligia Juliana Dominguez Rodriguez, ricercatrice presso la Cattedra di Geriatria dell’Università di Palermo, ha dispensato fino ad ora di cena...ed anche dopo, rispondendo alle domande dei Soci!

A parte un pomeriggio trascorso in piena libertà a Taormina, la Manifestazione ha visto una escursione a Bronte, in occasione della Sagra del Pistacchio, con annessa degustazione della locale produzione

DOC, seguendo un percorso stradale che si è snodato lungo il versante nord dell’Etna e si è chiusa con una visita guidata di Catania, per “gustare” una città da molti

ampiamente conosciuta ma solo come luogo di lavoro e di riunioni! Adesso stiamo già pensando all’anno prossimo. Arrivederci!



La sala della conferenza



## CARTOLINE DAL TERRITORIO *Toscana Umbria*

### Garfagnana, energia e salvaguardia del territorio

*Carlo Ghironi e Carlo Rossi*

Su iniziativa del Nucleo di Lucca, Soci e familiari hanno visitato la Centrale Idroelettrica Enel Green Power di Torrite a Castelnuovo Garfagnana. Personale preparato e motivato, ha accolto e guidato il gruppo tra le mastodontiche e coloratissime macchine elettriche, coinvolgendo e appassionando, con una comunicazione semplice, anche i meno esperti.

Nel verde di una profonda gola, adiacente la strada, si nota immediatamente la grande struttura costruita come un rifugio di montagna, con particolari architettonici ispirati al modernismo: quasi perpendicolare alla stessa, la condotta forzata porta la preziosa acqua dal Lago di Vagli.

La prima impressione di questa fabbrica elettrica sono i grandi vo-

lumi, la luce, le vetrate, l'eleganza dei particolari, i marmi bianchi delle cave, i silenzi rotti da qualche ronzio. Il presidio umano è quasi dissolto dopo l'automazione digitale che ha accentrato la gestione dell'impianto a circa cinquecento chilometri di distanza. La mitica sala quadri, ormai datata, ricorda bene i film d'azione degli anni settanta.

Sorta nel 1950, è integrata nel paesaggio con rispetto della natura circostante e impiego di materiali locali, frutto della sensibilità, della cultura, del rispetto per la natura da parte di chi dalla stessa riceve la propria sussistenza: tutto ciò che oggi chiamiamo impatto ambientale.

L'uso dell'energia idraulica nella produzione di elettricità, fin dai primi anni del 1900, si è sviluppato e ha trovato grandi risorse nelle valli del bacino idrografico del Serchio. Grazie alla particolare conformazione del territorio e alle acque di cui la Garfagnana è ricca, nel corso di

un cinquantennio sono state realizzate ben diciassette centrali e tredici dighe.

Queste ciclopiche opere dell'uomo hanno ridisegnato anche l'orografia e la gestione delle acque: una centrale non è solamente opera destinata a generare elettricità, ma dietro i canali e le macchine, ci sono innovazioni tecnologiche che valorizzano la produzione di energia pulita.

È bene ricordare che le frequenti alluvioni del fiume Serchio, nei secoli, hanno prodotto danni e preoccupazione alle popolazioni della vallata, tant'è che vale il detto “hai fatto più danni che il Serchio ai lucchesi”.

Le prime opere di regimazione delle acque le ha intraprese l'ingegner Lorenzo Nottolini (1787-1851), una delle personalità che hanno dato maggior lustro alla città natale: nella sua trentennale attività ha contribuito al miglioramento dell'assetto idrico con opere ingegneristiche e architettoniche, ancora visibili e fruibili.



Oggi questo compito è demandato agli impianti di Enel Green Power che, in collaborazione con l'Autorità di Bacino, gestisce i flussi delle acque con benefici per il territorio: durante i periodi estivi di siccità le dighe aiutano i fiumi e i suoi abitanti a sopravvivere poiché l'acqua accumulata nell'invaso può esse-

re rilasciata gradualmente. Invece in inverno quando piove troppo, le dighe aiutano ad allontanare il pericolo di alluvione poiché trattengono le acque e le rilasciano successivamente, quando il pericolo è superato.

Le Centrali idroelettriche, costruite nel passato, guardano al futuro co-

niugando aspetti produttivi e ambientali, con potenzialità turistiche e ricreative per un intero territorio, ma soprattutto il Serchio fa meno paura!



### **Nucleo di Cecina-Livorno**

*Anse Toscana Umbria*

Il Nucleo di Cecina – Livorno, particolarmente attivo nelle iniziative sociali, è stato iscritto nell'Albo delle Associazioni di

Volontariato del Comune di Cecina con il Provvedimento del Segretario n. 42 del 18 settembre 2019.



### **Solidarietà e go-kart elettrici**

*Enel Comunicazione ed Anse Toscana Umbria*

Grande successo di partecipazione per la 28° Festa del Donatore, promossa dal gruppo Avis Enel – Donatori di Sangue Arca Umbria, svoltasi il 13 settembre 2019, presso la pista di go-kart di Tavernelle, nel territorio comunale di Panicale.

All'evento sono intervenuti il Presidente Avis gruppo Enel Enzo Severini, rappresentanti di Enel Energia e di E-Distribuzione nonché i numerosi volontari che animano il gruppo. Si tratta della terza iniziativa di coinvolgimento del personale del Gruppo Enel dell'Umbria, che ha l'obiettivo di sensibilizzare ed estendere l'adesione alle donazioni, attraverso il gruppo Avis, con una giornata che coniughi amicizia e solidarietà.

Anche quest'anno l'intrattenimen-

to è stato assicurato dai go-kart di Tavernelle con circa 50 concorrenti che si sono sfidati su kart elettrici, promuovendo così anche la mobilità sostenibile. Dopo le qualifiche, si è svolta la finale dei migliori sei tempi che ha visto la vittoria di Diego Galmacci, seguito sul podio da Alberto Girolmoni; terzi a pari merito Luca Alunni, Davide Brescia, Giulio Cantarelli e Salvatore Vitiello.

Durante la cerimonia di premiazione sono stati anche assegnati riconoscimenti ai donatori più assidui: Daniele Bruschi, Stefano Cancellieri, Matteo Giannetti, Giordi Martin Iannaccone, Francesco Lucaroni, Claudio Magni, Maurizio Moretti ed Emanuela Pierini.

“Obiettivo dell'Avis – ha dichiarato in un messaggio di saluto il Presidente Avis Umbria Andrea Marchini – è sensibilizzare cittadini e istituzioni affinché si adottino politiche di promozione e difesa del dono

volontario, non retribuito, periodico, associato, responsabile e anonimo. Valori imprescindibili per garantire sangue ed emoderivati con elevati standard di qualità e sicurezza. L'Avis Regionale dell'Umbria si impegna da anni in questa direzione e continuerà a farlo con convinzione e spirito di iniziativa. Un plauso al Gruppo Donatori Avis - Arca Enel che si impegna a diffondere il messaggio ai giovani perché seguano sani stili di vita per essere donatori responsabili e consapevoli”.

“Il gruppo Avis Enel donatori di sangue Arca Umbria – ha detto Enzo Severini – è attivo dal 1972 con iniziative principalmente rivolte alle nuove generazioni perché entrino nel mondo della donazione. Queste iniziative consentono di rafforzare e motivare il gruppo, coinvolgendo sempre più persone e premiando chi da molto tempo si dedica a questa nobile causa”.





I go-kart alla partenza della gara



## Perugia, 26 settembre 2019 "Senior Enel" 21a edizione Premi e riconoscimenti

### *Enel Comunicazione ed Anse Toscana Umbria*

Il "Senior Enel", iniziativa promossa dall'Anse Umbria e svoltasi presso il Salone d'onore della Regione Umbria a Perugia, ha celebrato la 21a edizione coinvolgendo come ogni anno moltissime persone e insignendo del titolo di "Senior" dieci dipendenti o ex dipendenti Enel che si sono distinti per la professionalità e l'impegno costante nel trasmettere l'arte del vivere, lo spirito di servizio e la cultura della solidarietà.

Alla serata sono intervenuti per l'Anse il Vicepresidente nazionale Giovanni Pacini, il Presidente della Sezione Toscana - Umbria Enzo Severini, il Responsabile del Nucleo Umbria Domenico Patacca, l'Assessore del Comune di Perugia Edi Cicchi, Michele Cenci del Settore Energia della Regione Umbria;

il Presidente del Capitolo della Cattedrale di Perugia Mons. Fausto Sciurpa; il Responsabile esercizio rete elettrica E-Distribuzione Toscana e Umbria Maurizio Spoldi, il capo programmazione e gestione E-Distribuzione Umbria Roberto Tardioli, il Capo Unità operativa di Perugia di E-Distribuzione Enrico Bartocchini, la Responsabile HR Enel Energia Umbria Maria Rosaria Marcellini e il team leader del Punto Enel di Perugia Fabio Gabbarelli. La cerimonia è stata caratterizzata da momenti molto toccanti nel ricordare la dedizione e la passione con cui le persone premiate hanno vissuto o tuttora portano avanti il lavoro nel Gruppo Enel, senza dimenticare che non si è eccellenti lavoratori se non si è anzitutto buoni cittadini: per quanto riguarda i dipendenti sono stati premiati Piergiuseppe Carlino e Antonello Riccilli.

Tra i pensionati hanno ricevuto la targa di riconoscimento Giuseppe Angeletti, Luigi Fracassa, Pietro Gaudino, Franco Marchetti, Maria

Natili e Primo Paolini Paoletti. Premi, e un applauso particolare, anche ai Soci Agostina Bisogni Meloni e Oliviero Ubaldi in memoria di Eugenio Meloni e Luciana Cipollone.

Enzo Severini, Presidente della Sezione ha osservato che anche questa 21a edizione del "Senior Enel" ha rappresentato al meglio lo spirito della nostra Associazione, la costanza e la passione del nostro impegno di solidarietà sia nei confronti dei nostri Soci sia dei territori in cui operiamo attraverso forme concrete di partecipazione e di collaborazione con istituzioni e associazioni. In questo senso, il "Senior Enel" è un'iniziativa che tiene vivo un rapporto e un attaccamento ai luoghi in cui molte persone hanno lavorato e in cui ancora oggi, in altre forme, si impegnano con dedizione e spirito di servizio.

All'evento è intervenuto anche l'ing. Francesco Paolo Sclafani, ex Direttore del Distretto dell'Umbria, sottolineando che la "Giornata del Senior Enel" rappresenta senza



Il gruppo dei premiati

dubbio una manifestazione che, per le autorevoli presenze raccolte e la numerosa partecipazione degli iscritti, dà lustro all'Anse.

L'Associazione continua ad avvalersi della collaborazione di coloro che hanno lavorato in Enel negli anni

passati. Ovviamente c'è l'aspettativa che anche per il futuro sia pure in un mutato contesto aziendale non mancheranno l'impegno e la dedizione dei nuovi Soci.

A conclusione, l'ing. Sclafani ha citato una frase del grande Enzo Bia-

gi, che ha scritto "I ricordi sono la bellezza del mondo; chi non ha ricordi vuol dire che non ha vissuto". Ed i nostri ricordi, anche e soprattutto di lavoro in Enel, fanno di noi dei privilegiati.



## San Gimignano delle Torri, una visita con il naso all'insù

*Carlo Ghironi*

Oltre 200 Soci, provenienti da Toscana e Umbria, si sono ritrovati per il tradizionale Raduno di Sezione nella città medievale, posta sulle colline senesi, famosa per le case torre, ricca di fascino e storia.

Nel Medioevo San Gimignano ebbe momenti di grande ricchezza e sviluppo, in quanto punto di riferimento per commercianti, viandanti e soprattutto fedeli che si recavano in pellegrinaggio a Roma. In questo periodo la città si impreziosì di ben settanta torri, costruite da fa-

miglie benestanti per ostentare la loro ricchezza. Oggi ne sono rimaste quattordici che caratterizzano il centro cittadino, rendendolo unico e riconoscibile anche da lontano. Sottomessa a Firenze nel Trecento, iniziò un lento declino politico ed economico: a testimonianza di un florido periodo artistico e culturale, si segnalano all'interno del Duomo gli affreschi rinascimentali di Domenico Ghirlandaio. Molti Soci, che per la prima volta hanno visitato la città, hanno espresso tutto il loro stupore, in una bella giornata di sole, con lo sguardo rivolto all'insù.

A fine mattinata si è tenuta la manifestazione istituzionale, aperta

da Enzo Severini, Presidente Sezione Toscana-Umbria. Il Sindaco Andrea Marrucci ha portato il benvenuto ai graditi ospiti, apprezzando i valori che contraddistinguono l'Anse. Poi l'ing. Gianluigi Fioriti, Responsabile della società Enel Open Fiber, ha illustrato l'impegno a portare la fibra ottica nelle case di tutti gli Italiani, anche nelle aree più difficilmente raggiungibili e meno densamente popolate del Paese: "Posare la fibra sulle nostre reti permetterà di ridurre l'impatto ambientale, i costi di installazione e tempi di esecuzione. Una operazione di così grandi dimensioni da ricordare, per importanza, quella della prima elettrificazione".



Infine Tiziana Carlucci, Responsabile dei Punti Enel, ha informato sui cambiamenti del mercato dell'energia a seguito della liberalizzazione e in relazione alle prossime scadenze di legge.

Anche il Vice Presidente nazionale

le vicario, Giovanni Pacini, non ha mancato di osservare la analogia tra la posa della fibra ottica e gli interventi passati nel campo della elettrificazione rurale.

Un piacevole momento conviviale ha poi offerto la possibilità a tanti

Soci di familiarizzare e trascorrere una piacevole giornata in compagnia, conclusa con la foto di gruppo sullo sfondo delle mitiche torri.



Da sinistra: Tiziana Carlucci, Gianluigi Fioriti, Andrea Marrucci ed Enzo Severini



## Laurentino Menchi: un benemerito

*Carlo Ghironi*

Durante la recente Assemblea della Sezione Toscana-Umbria è stato festeggiato Laurentino Menchi, Presidente di Sezione dal 2010 al 2018. Con entusiasmo, ottimismo e lungimiranza ha impresso all'Associazione un nuovo slancio con iniziative tese a coinvolgere i Nuclei, l'Enel, le Istituzioni, le Associazioni collaterali Anla e Maestri del Lavoro.

I Soci hanno potuto apprezzare gli eventi che ha organizzato con un'informativa moderna e accattivante.

Con gratitudine e riconoscenza, gli è stato consegnato un volume fotografico dei momenti più significativi.



Da sinistra: Laurentino Menchi, Enzo Severini e Carlo Ghironi

## Passeggiata nella Geotermia Tra manifestazioni naturali e ricerca

*Ivo Baggiani*

Un gruppo di Soci del Nucleo Anse di Cecina-Livorno ha partecipato alla "passeggiata" tra la Geotermia, scoprendo le manifestazioni naturali e le attività di ricerca che Enel Green Power sta effettuando nel territorio di Sasso Pisano.

Ai Seniores Enel si è affiancata anche una rappresentanza della Federazione livornese dei Maestri del Lavoro.

L'escursione è iniziata con la visita all'impianto di perforazione "Cola 2", al quale è stato possibile accedere grazie all'interessamento di Lorenzo Sidoti, Responsabile Unità Perforazioni di Enel Green Power. Il gruppo è stato accolto da Luciano Bartolozzi, Responsabile Eser-

cizio Perforazioni di Enel Green Power che, dopo aver dotato i partecipanti di dispositivi individuali di protezione, li ha guidati all'interno del cantiere, fornendo loro tutte le informazioni sul moderno sistema di realizzazione e gestione dei pozzi, un complesso impianto completamente innovativo.

I componenti del gruppo, nella maggior parte di estrazione tecnica, hanno potuto apprezzare l'evoluzione tecnologica delle attività di perforazione, nonché gli aspetti innovativi anche in termini di sicurezza del personale e dell'ambiente.

La passeggiata è proseguita con la visita all'azienda "Vapori di Birra", che produce ottime birre artigianali e che, grazie alla geotermia, ha un processo di produzione che utilizza vapore geotermico proveniente dalla vicina Centrale Enel Green Power "Sasso 2".

Nella struttura è stata effettuata

una pausa ristoratrice con degustazione di prodotti cucinati con la birra accompagnati dagli assaggi dei diversi tipi di birra prodotti dall'azienda.

La caratteristica escursione è proseguita con la visita alle manifestazioni naturali attive di Sasso Pisano, dove si cammina tra paesaggi che cambiano continuamente, con diversi colori e forme, su suoli arroventati, a tratti immersi nel vapore e accompagnati dal rumore di acque gorgoglianti e dalla fuoriuscita di gas.

Infine il gruppo è stato accompagnato, da un'esperta guida locale, nella visita del Complesso Sacro Termale "Il Bagnone", un complesso architettonico di eccezionale interesse storico e archeologico. Gli scavi, abbastanza recenti, hanno messo in luce un complesso sacro termale che comprende impianti del periodo ellenistico-romano risalenti al II secolo a.C.



## CARTOLINE DAL TERRITORIO | *Triveneto*

### Raduno Sezione Triveneto Tricesimo (UD) 10 ottobre 2019

*Paolo Vianello*

Sveglia di buon'ora, zainetto, maglione, cappellino e un bel giubbotto, non si sa mai, siamo già in pieno autunno. Partenza in pulman in perfetto orario (la puntualità Enel non si discute mai). All'unanimità si decide di tirare dritti sino a Venzone saltando la solita tappa intermedia per caffè, brioche ed altro. Grande prova di forza, certezza di tenuta e fiducia nei propri mezzi. Bel gruppo!

Tra una chiacchiera e l'altra si arriva a Venzone. Il borgo è molto bello, silenzioso e ben curato, con quella

sobrietà ed eleganza di fondo che contraddistingue da sempre la cultura friulana. La prima impressione è quella di un borgo antico, intatto nel tempo, senza la violenza distruttrice del terremoto. Incredibile, e grande dimostrazione della forza del popolo friulano.

Sotto i portici del Palazzo comunale ci aspetta una guida locale che, con passione, competenza e sottile ironia, ci fa immergere nella storia millenaria della città con immagini e suggestioni che ci fanno rivivere i momenti più importanti della comunità. Tra questi, uno spazio ben preciso viene dedicato alla sequenza dei terremoti che, con una cadenza non prevedibile ma purtroppo abbastanza costan-

te nei secoli, incombono sul territorio. In questi luoghi il terremoto viene considerato come una sorta di evento inevitabile che rientra nell'ineludibilità e nell'impotenza del destino. Bisogna solo imparare dalla storia, costruendo in modo diverso, conoscendo cosa fare in caso di pericolo o come ricostruire in caso di gravi eventi distruttivi.

Per meglio capire tutto questo, basta entrare nella Cattedrale, quasi completamente distrutta con la seconda scossa del settembre 1976 ed ora perfettamente ricostruita, pietra su pietra, frammento su frammento. Solo per raccogliere e catalogare quanto distrutto sono serviti quasi due anni e dieci anni dopo tutto era perfettamente



ricostruito. Se fosse prevalsa la logica della ruspa e della facile ricostruzione, ora avremmo un agglomerato anonimo, senza anima e perfettamente uguale a tanti altri. L'anima e l'identità vanno sempre salvaguardati, con forza e decisione, anche andando contro al facile populismo politico sempre più attento all'immagine che non alla sostanza.

Tra le vie del centro si incrociano, senza sovrapporsi, altri gruppi Anse con altre guide locali. L'unico punto di incontro obbligato dei diversi gruppi è il bar del centro (forse l'unico) per un ovvio caffè. Finita la parte storico/culturale si avvicina quella prandiale, non meno interessante della prima ed alla quale tutti aderiscono incondizionatamente senza sollevare alcuna questione di metodo o di principio. Il pranzo unisce sempre tutti. Lo si capisce dal passo inaspettatamen-

te veloce di tutti i partecipanti verso il pullman e dal passo altrettanto veloce, una volta scesi, verso la sala da pranzo del ristorante. La sala era davvero grande, anzi grandissima, da grandi eventi, con un palco per la musica ed un ampio spazio per balli e manifestazioni varie. Una bella scelta, degna dell'evento e dei partecipanti. Complimenti all'organizzazione. Prima di attaccare con gli antipasti, c'è un intervento introduttivo della Presidente della Sezione Triveneto Sonia Chinello per spiegare il senso dell'incontro, per presentare i progetti futuri e per ringraziare tutti coloro che con il loro impegno e contributo rendono possibile la vita di questo grande gruppo. Grande risalto per i senior "storici" dell'Associazione e per il gruppo di tecnici ed operativi che sono tempestivamente intervenuti nei territori colpiti dalla "tempesta Vaia". Un gra-

zie a tutti.

La fine della presentazione è salutata da tutti con un grande, convinto e caloroso applauso per quanto detto ma forse anche per l'arrito tanto sospirato dei primi camerieri con i primi piatti del pranzo. Un giusto compromesso tra l'esigenza di conoscenza e di partecipazione e l'altrettanta giusta esigenza di condividere con gli altri il piacere della tavola. Tra un piatto e l'altro, dei coraggiosi ballerini sfidavano gli occhi attenti degli oltre quattrocento commensali dando così soddisfazione ai due bravi e solitari (oltre che solisti) musicisti sul palco. Finale con ringraziamenti vari e con due mega torte alla crema per chiudere degnamente una bellissima giornata trascorsa assieme. Un'esperienza da ripetere quanto prima per unire e rinforzare lo spirito del gruppo.



*I Soci a Venzona (UD)*



## *Pensieri e Parole*

# L'auto elettrica può aiutare a salvare il nostro clima

*Giovanni Spalla*

**E** se le auto elettriche si diffondessero grazie anche a Greta Thunbergh, la ragazzina svedese diventata la paladina di un movimento che si sta allargando, grazie al contributo dei social, a macchia d'olio che ha l'obiettivo di combattere il cambiamento climatico?

Potrebbe accadere anche per l'apertura del mondo giovanile a queste problematiche. I nostri figli/nipoti potrebbero trasformarsi nel più potente incentivo di tutti i tempi per il rispetto ambientale.

Esattamente come ha iniziato Greta lo scorso agosto ogni venerdì mattina, recandosi davanti al parlamento svedese con il cartello "sciopero scolastico per il clima".

Le sue convinzioni partono da un presupposto molto semplice: se è vero, come è vero, che i cambiamenti climatici sono un'emergenza perché mettono a rischio la sopravvivenza del genere umano, tutti dobbiamo fare qualcosa subito e senza ulteriori ma o però.

Cosa c'entra tutto questo con l'automobile? C'entra perché la mobilità è in piena rivoluzione per via delle "famigerate" normative per la riduzione del CO<sub>2</sub>, figlie dell'esigenza di fare qualcosa per "salvare il pianeta". Ma in pochi si rendono conto davvero di quanto la questione sia rilevan-

te. E soprattutto di quanto quello che stiamo facendo sia drammaticamente insufficiente. Eppure ci lamentiamo.

Ci lamentiamo individualmente, come automobilisti, perché i limiti alla circolazione sono un scocciatura, perché l'eventuale Ecotassa o Area B (piani comunali che vietano la circolazione delle auto più inquinanti) è l'ennesimo balzello da pagare, perché l'auto nuova costa troppo e non vale la pena di fare sacrifici per inquinare di meno.

Perché tanto "c'è sempre qualcuno che inquina di più". E poi ci lamentiamo "macro economicamente", perché l'accelerazione per una riconversione tecnologica mette oggettivamente in difficoltà multinazionali che spostano l'economia di un Paese con centinaia di migliaia di occupati e sposta gli equilibri geopolitici delle potenze industriali.

Greta probabilmente ha ragione: è tutta questione di prospettive. E di quanto noi, come singole persone, siamo in grado di immaginare che ci potrebbe essere un prezzo molto più alto da pagare o da far pagare ai nostri figli/nipoti.

Ma se proprio i nostri figli/nipoti cominciassero a rifiutare di salire sull'auto dei genitori "perché inquina", se i nostri figli/nipoti tutti i giorni iniziassero a condannarci mo-

ralmente perché ci potremmo muovere inquinando di meno, allora la nostra mobilità potrebbe cambiare molto più velocemente del previsto e di quanto una qualsivoglia normativa, Ecotassa o Ecobonus sia in grado di incentivarci a fare.

E allora forse riusciremo a salvare il pianeta. Sperando che non sia troppo tardi.

Ho citato le auto elettriche per un semplice motivo: ad oggi questa tecnologia sembra essere quella che risponde meglio all'esigenza di ridurre l'impatto ambientale della mobilità.

E questo al netto dei tanti interrogativi ancora irrisolti sulla sostenibilità del ciclo di vita di un veicolo elettrico, considerando in particolare la produzione delle batterie e lo smaltimento delle stesse. La certezza è che le soluzioni si possono trovare se si fa ricerca.

E la ricerca può arrivare a dei risultati rapidi e sorprendenti se prima di tutto c'è la volontà politica di sostenerla. Senza dimenticare l'apporto che ognuno di noi, nel suo piccolo, può dare.

# » Accettazione e valorizzazione delle diversità

*prof. Massimo Palleschi*

*Presidente della Fondazione "Palleschi"*

*già Primario di Geriatria dell'Ospedale S. Giovanni Addolorata di Roma*

**S**i tratta di un argomento che suscita forti contrapposizioni dal momento che il razzismo e cioè l'odio preconcetto verso una determinata etnia è il principale responsabile di due tra le pagine più buie della storia dell'umanità: lo schiavismo ed il genocidio di diverse popolazioni.

È comprensibile come di fronte a questi orrori, resi possibili per l'aberrante opinione dell'esistenza non solo di etnie diverse, ma di razze inferiori o addirittura subumane, ogni discorso sulle diversità diventi quanto mai arduo. Però la ragione ci deve consigliare a non farci condizionare nell'esaminare il problema delle diverse etnie dalle farneticazioni di un pazzo criminale, come Hitler, sulla inferiorità di alcune razze umane.

Secondo il mio parere tutti i movimenti e le correnti di opinioni che giustamente considerano il razzismo come una degradazione del pensiero e del comportamento umano, dovrebbero prescindere dal problema dell'esistenza delle razze umane che di per sé non ha nulla a che fare con il razzismo. In senso biologico l'uomo a tutti gli effetti è un animale e nessuno nega l'esistenza delle razze all'interno delle varie specie animali. Né sembra valida l'obiezione che le differenze razziali degli animali, valutate da un

punto di vista genomico, sono chiaramente superiori a quelle riscontrabili nella specie umana.

Nelle razze canine ad esempio si hanno delle differenze del DNA cento volte superiori a quelle osservate nelle diverse etnie dell'uomo.

Ad avvalorare la scarsa diversità dei vari gruppi etnici si porta anche il dato che nei trapianti la reazione anticorpale e il conseguente problema del rigetto non presentano differenze significative tra le persone bianche e nere.

Le analogie e le differenze tra organismi viventi e tra soggetti della stessa specie (anche umana ovviamente) sono presenti e distribuite in maniera non sempre facilmente comprensibile. È compito degli esperti del settore di cercare di analizzarle tutte in perfetta libertà e senza alcun pregiudizio.

Nonostante quanto ho appena accennato, bisogna riconoscere che i genetisti sono contrarissimi ad ammettere l'esistenza di razze umane. Hanno anzi stilato un documento nel quale si afferma che è ora di finirla con la fandonia delle razze umane.

Questa affermazione mi lascia alquanto perplesso.

Ognuno di noi è diverso dall'altro. Basti pensare alle impronte digitali diverse negli oltre sette miliardi di persone che popolano il nostro Pia-

neta. Diversi possono essere i tratti somatici, come il colore della pelle, ma diversi possono essere altri caratteri non somatici, ugualmente importanti, e tra questi anche i vari atteggiamenti, comportamenti e modi di pensare e di sentire. Come non citare in quest'ambito le diversità del sentimento religioso che hanno determinato tremendi conflitti e tanto spargimento di sangue?

È la diversità, qualunque forma di diversità, che può far paura ed essere fonte di discriminazione, di disprezzo, di odio.

È su questo versante che noi dobbiamo rivolgere tutta la nostra attenzione, cercando di promuovere una cultura che veda nella diversità una fonte di arricchimento.

Con buona pace dei genetisti, non è la differenza di per se stessa del DNA a generare mostruose discriminazioni, ma è l'irrazionale, vergognosa non accettazione della diversità a scatenare i putiferi che hanno disonorato la storia dell'umanità. Secondo il mio parere la chiave di volta di questo complesso problema risiede nel rispetto della persona indipendentemente da ogni caratteristica antropologica e/o genomica.

Un atteggiamento di contrarietà, di disappunto, di discriminazione fino al disprezzo si ha non solo verso gruppi di persone di altre razze (o co-





prof. Massimo Palleschi

munque di etnie diverse), ma verso i gruppi più disparati, compreso quello degli anziani.

Mi rendo conto che paragonare la diversità della condizione anziana (dal mondo dei giovani) alle differenze etniche può essere paradossale, ma è una analogia che è stata fatta e che si collega al concetto di ageismo.

Il termine "Ageism" coniato nel 1969 da un gerontologo statunitense, Robert Butler, indica la presenza di un atteggiamento quasi istintivo, immotivato, di contrarietà, di discriminazione verso tutto ciò che ha a che fare con l'età avanzata.

Prescindendo dagli anziani e ritornando più specificamente al problema dell'esistenza delle razze, vorrei aggiungere che da un punto di vista biologico, l'argomento va inquadrato nel meraviglioso e complesso intrecciarsi di fenomeni ereditari ed acquisiti (ambientali). Si tratta di un'analisi difficile che va condotta con rigore e razionalità.

L'ostracismo all'esistenza delle razze si spiega, secondo il mio parere, con il tentativo di affermare la provvisorietà e la minore entità delle differenze tra le varie etnie e tra gli uomini che popolano il nostro Pianeta. Tutto questo non ci deve far dimenticare la nostra provenienza e il me-

raviglioso ed unitario cammino della nostra specie umana.

Noi homo sapiens siamo tutti africani e spinti dal bisogno e dalla curiosità abbiamo dato il via all'impetuosa colonizzazione del pianeta: l'Europa e l'Asia intorno a 55 mila anni fa, le Americhe più o meno 30mila anni fa. In sostanza siamo tutti discendenti dell'Homo sapiens africano, compreso "l'ariano di razza pura", alla faccia dell'imbianchino di Vienna. Potremmo anche aggiungere che alla luce di quanto ho appena accennato siamo tutti "bastardi" e meticci, frutto di incroci e migrazioni. Ma a chi è razzista (forse sarebbe preferibile dire xenofobo) non interessa molto se le differenze abbiano una base biologica o antropologica-culturale, se siano molto antiche o comparse più recentemente, se siano isolate o accompagnate da tante altre caratteristiche. Loro avvertono solo che sono in presenza di qualcosa di sgradevole che intendono contrastare ad ogni costo con i metodi più primitivi e brutali.

La discussione sul problema e sulle caratteristiche delle diverse etnie va impostata nella maniera più razionale possibile.

Un'analisi al massimo può essere sbagliata e andrebbe confutata sulla base di precise argomentazioni.

Chi invece si scaglia contro l'esistenza delle razze umane, lo fa generalmente con uno spirito ed un linguaggio da crociata, che male si addicono ad un tema di carattere scientifico.

La negazione delle diversità non ha senso, oltretutto va in direzione opposta a quanto emerge dalle conoscenze attuali.

Infatti nella moderna Medicina si sta sviluppando sempre di più il ruolo della cosiddetta Medicina personalizzata che amplifica, identifica e valorizza le diversità non tra popolazioni diverse, ma addirittura tra persone della stessa popolazione.

Le differenze tra organismo ed organismo possono essere così rilevanti, anche in soggetti apparentemente molto simili, che persino la risposta ai farmaci può essere diversa. Questa multiformità di reazione costituisce la base della farmaco genetica che avrà sempre più notevoli ripercussioni nell'ambito della clinica e della farmacoterapia.

Tutto questo ci deve inorgoglire per la ragione che facciamo parte di un mondo meraviglioso, straordinariamente complesso, popolato da creature tanto simili e tanto diverse che dobbiamo cercare di comprendere ed amare.

# » Il dono dell'altruismo

*Ornella Badagliacca*

*Socia Anse, cura un blog in cui scrive di cultura, attualità e diritto*

**L'altruismo è certamente un dono.** Tuttavia, la domanda che ci poniamo è se si tratti di qualcosa che si può acquisire con il tempo. C'è chi non riesce ad esserlo neppure con le persone più care - c'è anche chi, al contrario, lo è di natura - e ciò lo porta a mettere la felicità degli altri in una posizione di priorità.

Prendiamo atto di vivere in un mondo per cui spesso chi è troppo predisposto verso gli altri viene giudicato ingenuo, poco furbo. L'essere altruisti può acquisire anche una dimensione negativa, nel caso in cui ci si dedichi totalmente agli altri; questo modo di agire porta con sé il rischio di essere alla mercé altrui, dipendenti dai bisogni del prossimo.

**Da cosa emerge l'altruismo? Le persone che non lo sono amano di meno, o forse non ne sono capaci? Possono provare sentimenti autentici?**

Un ruolo fondamentale lo riveste l'educazione e i valori che abbiamo appreso in famiglia, certamente il modo in cui veniamo cresciuti costituisce la spinta che ci porta a pensare in un determinato modo, condizionando il nostro modo di agire in età adulta.

Ciò non vale per tutti. Infatti, difficilmente le persone insensibili possono provare veri sentimenti, presi come sono da loro stessi, poiché considerano il prossimo come un mezzo per raggiungere i propri obiettivi. All'inizio fingeranno, ma poi la loro maschera cadrà inesorabilmente.

**Come ci fa sentire essere altruisti? È forse un modo inconscio**

**di gratificare noi stessi?**

Dipende sicuramente dalle nostre priorità personali. Bisogna, in primis, essere in sintonia con le proprie necessità, solo allora potremo esserlo nei confronti degli altri in maniera del tutto sincera e disinteressata. Chi è altruista accoglie e trasmette di più le emozioni, e gratifica sé stesso a livello psicologico.

Avere a cuore il bene del prossimo giova alla nostra salute. Il sentirsi utili per qualcuno, essere generosi e averne la possibilità accresce molto la nostra autostima, migliorando la percezione che gli altri hanno di noi, ma ancor più importante quella che abbiamo di noi stessi.

**Tuttavia, non possiamo aiutare gli altri se prima non aiutiamo noi stessi.**

Chi è in grado di farlo è infatti una persona risolta, positiva, che cerca di vedere in ogni situazione la parte migliore, che si sforza di trovare una soluzione a tutto e la sua propensione verso i bisogni altrui deriva proprio da questo. E' una persona in armonia con sé stessa, che ha raggiunto una certa autonomia di pensiero e solo così potrà volgere in maniera sana l'attenzione verso gli altri: la maturità è anche questo.

**Quando non riusciamo ad essere altruisti, proviamo un senso di colpa? E questo nostro modo di sentirci proviene da noi stessi o dalla società?**

Cosa ci insegna la nostra società? La corsa al potere. Lo schiacciare gli altri per il nostro fine ultimo.

La corsa al successo ci rende schiavi dell'egoismo, e di conseguenza

non resta spazio per l'altruismo.

Quante volte ci capita di rimanere esterrefatti dai discorsi della gente? La comune sensazione che dare ascolto ai bisogni altrui significhi "togliere" qualcosa a noi stessi, è profondamente sbagliata. La caduta dei valori, il sentimento di risentimento nei confronti del prossimo, l'incapacità di vedere i bisogni dell'altro è sinistra. Ma di questo gran parte della responsabilità è da attribuire alla società, al periodo storico che stiamo attraversando, alle ingiustizie che ci rendono avidi di tenere tutto per noi.

**L'altruismo è legato all'empatia.**

Un individuo poco empatico, incapace per volontà o per inclinazione personale a pensare al benessere degli altri diviene arido, del tutto incapace di immedesimarsi, riesce a vedere tutto dall'unica prospettiva che conta, la sua.

**Altruismo e generosità.**

Incontrare una persona che ha a cuore il benessere altrui oggi può definirsi un dono vero e proprio.

**Ma a pensare a gli altri, cosa ci guadagno? Moltissimo, risponderai.**

Questo interrogativo introduce il dilemma di coloro che devono trovare per forza un motivo di convenienza che li riconduca a loro stessi per giustificare un atto di altruismo.

**Saper ascoltare gli altri: una preziosa capacità. Quante volte succede, durante una conversazione, di confrontarci con coloro che sentono, senza ascoltare veramente ciò che abbiamo da dire.**

Alcune persone deviano più o meno inconsapevolmente il discorso



Ornella Badagliacca

riconducendolo a loro stessi, non riescono proprio a considerare come degno di attenzione il problema dell'altro.

Magari stiamo raccontando di un problema che abbiamo avuto a lavoro, di un nostro malessere, forse siamo in cerca di consigli, ed il nostro interlocutore ci interrompe iniziando a raccontare di un fatto analogo accadutoogli, modificando il focus della conversazione ed indirizzandolo verso di sé. A volte ciò trascende il sano scambio di idee.

Il rischio che si corre è legato al mettere del tutto in secondo piano sé stessi, assecondando in tutto i bisogni altrui, dedicandosi interamente al raggiungimento della felicità delle persone che amiamo. Questo è il rovescio della medaglia e ci ricorda che un minimo di sano egoismo è sempre necessario.

### **L'empatia è una caratteristica delle persone altruiste.**

Il vero altruista è disinteressato, perché mosso da una motivazione interiore, per questo sono convinta che

sia una qualità diretta conseguenza di una grande sensibilità d'animo, connessa alla capacità di percepire il mondo in modo positivo.

### **Le persone empatiche si inseriscono meglio nella società.**

Escluso il caso di coloro che non hanno ancora imparato a gestire la propria emotività e si ritrovano di continuo in balla delle emozioni, in genere chi è empatico si inserisce meglio nella società, in quanto possiede la dote di entrare subito a contatto con i bisogni e le necessità altrui, poiché capace di creare genuinamente legami confidenziali, che certamente lo aiuteranno a farsi strada nel mondo.

### **Un consiglio prezioso.**

#### ***Circondatevi di persone speciali capaci di regalarvi nuovi stimoli.***

Di recente una persona per me importante ha stimolato la mia creatività, dandomi uno spunto per ciò che sto per scrivere. Quando ci accade qualcosa di negativo, abbiamo due strade da percorrere: una è quella di lasciarci assalire dal dispiacere, inne-

scando nella nostra mente un meccanismo pericoloso, creando una serie di domande alle quali non possiamo dare una risposta, oppure, potremmo cercare di trarre del positivo da ciò che è accaduto.

Abbiamo imparato una lezione ad esempio, o magari ci siamo accorti dell'importanza di qualcosa che avevamo sotto gli occhi da tempo.

#### ***Di conseguenza, impariamo a focalizzare la nostra attenzione sulle emozioni positive.***

#### **Impariamo a farci le domande positive, tralasciando quelle negative.**

Questo utile esercizio mi ha aiutata moltissimo e voglio condividerlo con chi mi leggerà.

Il nostro modo di pensare e di affrontare le difficoltà condiziona la qualità della nostra vita.

- ***Non alimentare la negatività con pensieri improduttivi***, destinati a farci cadere in quel tunnel da cui al contrario dobbiamo tentare di uscire, quel tunnel che ci porta a vedere solo problemi e non soluzioni, rendendoci impossibile la comprensione dei problemi altrui e di conseguenza minando la nostra capacità di aiutare il prossimo.

- ***Vedere tutto nero è una tua scelta, ma puoi imparare ad allenare la tua mente a vedere a colori.***

- ***Nella vita di tutti i giorni, presi da mille impegni, per affrontare le difficoltà, abbiamo la necessità di rimanere ancorati a qualcosa di positivo, a sentimenti autentici, a valori inestimabili.***

- ***Non perdiamo di vista l'importanza dei valori senza tempo*** come la sensibilità, quei valori che possono renderci persone migliori e che rendono la nostra vita e quella di chi ci sta attorno più genuina, onesta, sincera.

Come l'altruismo.



# » La Grande Età attiva e resiliente

(Manifestazione regionale Anse a Taormina del 27 settembre 2019)

*Ligia J Dominguez  
professoressa aggregata della Scuola di Medicina Università  
degli Studi di Palermo*

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che l'80% delle malattie croniche o non trasmissibili (i.e., diabete, obesità, infarto del miocardio, ictus cerebrale, fratture da fragilità, declino cognitivo e demenza), potrebbe essere prevenuto se venissero seguite quattro pratiche chiave di stile di vita: una dieta sana, essere fisicamente attivi, evitare il tabacco e diminuire l'assunzione eccessiva di alcol. Sebbene vi sia un consenso generale supportato da numerosi studi sul fatto che, a tutte le età, uno stile di vita sano è fondamentale per prevenire e/o trattare le più frequenti malattie croniche, gli sforzi non sono stati ancora sufficienti a creare una adeguata consapevolezza tra le persone e tra i medici.

L'esercizio fisico migliora l'equilibrio, la forza e la potenza muscolare, aiuta a mantenere l'autonomia e l'autosufficienza fino alle età più avanzate e costituisce un mezzo efficace per ridurre il rischio di cadute. Inoltre, essere attivo aiuta a prevenire e rallentare la progressione delle malattie cardiovascolari e dismetaboliche come il diabete. Camminare è un'attività ideale come avvio dolce anche per i soggetti più sedentari. Il passo si può autoregolare in durata, intensità, e frequenza ed è un esercizio intrinsecamente sicuro, se implementato gradualmente. Di conseguenza, promuovere una costante attività fisica, insieme alla ado-

zione di una alimentazione equilibrata e ricca di prodotti naturali, risulta con ogni probabilità il miglior consiglio per garantire un invecchiamento attivo e in buona salute. Anche se l'attività fisica non può di certo invertire il processo d'invecchiamento, comunque attenua molti dei suoi deleteri effetti sistemici e cellulari. Di contro, uno stile di vita sedentario può favorire la maggior parte delle malattie croniche che portano alla disabilità in età avanzata. Recenti ricerche hanno dimostrato come il contatto con la natura favorisca la calma interiore, l'ottimismo e le sensazioni positive. Sono stati descritti anche diversi effetti curativi, ad esempio nei disturbi d'ansia, nella iperattività dei bambini e nella depressione.

È con questa premessa che la Cattedra di Geriatria della Università degli Studi di Palermo ha realizzato il progetto "Passiata Day(\*) – Cammina con il Dottore", insieme a ALMA – onlus (Associazione Lotta alla Malattia di Alzheimer), AILOMEG – onlus (Associazione Italiana Lotta alle Malattie dell'Età Geriatrica) e al Corso di Laurea in Scienze Motorie della Università degli Studi di Palermo. Nel progetto, professionisti della salute accompagnano i partecipanti a camminare regolarmente ogni settimana a Palermo nella rigenerante atmosfera del parco di Villa Giulia. Sono stati organizzati, inoltre, alcuni eventi occasionali in al-

tri parchi di Palermo, come l'Orto Botanico, Villa Trabia, il Giardino Inglese e Villa Malfitano. Gli incontri includono anche un momento di ginnastica sotto la guida di un professionista di Scienze Motorie e un breve discorso su argomenti riferiti alla cura della salute, di particolare interesse per i partecipanti. Si ritiene che tali riunioni pratiche di educazione terapeutica svolte nel verde possano essere più convincenti per adottare uno stile di vita sano rispetto alla semplice trasmissione di informazioni verbali o scritte negli studi medici. Gli specializzandi di Geriatria e gli studenti di Medicina partecipano a questa attività con l'auspicio che si possano formare come medici in grado di educare i pazienti sulle strategie di prevenzione sanitaria in modo pratico. Il paziente ha fiducia nel medico ed è maggiormente incoraggiato se svolge attività fisica in sua compagnia (da qui l'apposizione "Cammina con il Dottore").

È necessario un cambiamento culturale per migliorare la salute pubblica, promuovendo l'educazione a uno stile di vita sano per favorire un invecchiamento attivo e in salute. Questo cambiamento culturale richiede un forte sostegno sociale sotto forma di politiche, educazione medica, azioni di sanità pubblica e pianificazione urbana.

(\*)Passiata = Passeggiata (dial. siciliano)

# » Michele Paolantonio Goliardia perduta (e tramonto della nobile arte del cazzeggio)

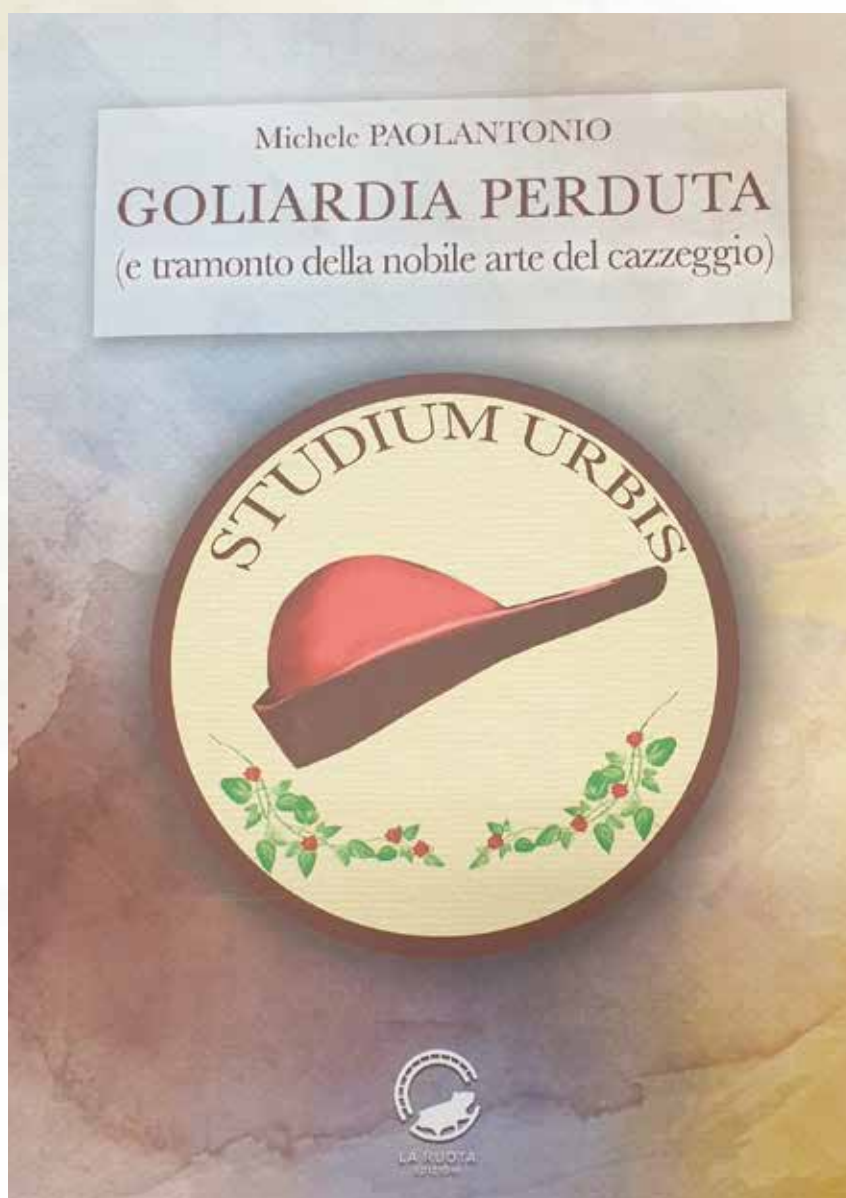
*Franco Pardini*

**M**ichele Paolantonio è prima di tutto un nostro Socio con una storia brillante. Innanzitutto dirigente Enel con esperienze diversificate poi scrittore arguto e capace di sapersi ... far leggere.

Lo dimostra con "Goliardia perduta" snello libretto nel quale celebra la giovinezza: gli anni pieni di illusioni, di progetti e di aspettative.

Le sue fonti di "cazzeggio" non sono solo domestiche: ne è testimonianza un'ampia e gradevole citazione de "Le libertin di bonne compagnie - Recueil rédigé pour l'instruction de la jeunesse".

Buona lettura!



# » A Mantova, per la Camera degli Sposi e...il riso alla pilota!

*Franco Pardini*

**M**i è capitato nelle scorse settimane di incontrare gli amici dell'Anse Lombardia, con i quali, riesumando certe mie esperienze tristemente lontane, mi sono trovato a parlare di Mantova: città d'arte di livello europeo e mondiale con il Palazzo Ducale e la celeberrima "Camera degli Sposi" affrescata dal Mantegna, Palazzo Te con la Sala dei Giganti, e molto altro ancora. Ma Mantova è rinomata anche per la sua cucina di "principi e di popolo": il "mangiar mantovano" è ricco di ricette in grado di soddisfare tutti i palati. In questa circostanza intendo proporvi un piatto "culto", apparentemente semplice ma che richiede grande attenzione nella sua esecuzione; intendo il "riso alla pilota". Intanto i "piloti" o "pilarini" non sono altro che gli addetti alla lavorazione del riso.

La ricetta classica, che non ammette deroghe, prevede l'utilizzo di riso vialone e soprattutto vialone nano, che non deve essere assolutamente lavato. La sua cottura è la fase più delicata: la tradizione vorrebbe l'utilizzo della "stagnada" ossia il paiolo di rame ormai chiaramente desueto; può andare bene anche una robusta pentola inox. Si deve portare a bollore una quantità di acqua salata di poco superiore alla quantità di riso da cuocere: per non sbagliare tanti bicchieri di acqua e di riso più un mezzo bicchiere d'acqua. Versare il riso a pi-

ramide quando l'acqua bolle: se il dosaggio acqua-riso è corretto, la punta del riso deve leggermente emergere. Si scuote poi la pentola e si cuoce per 10-12 minuti, rigirando per almeno un paio di volte. Trascorso tale tempo, si spegne la fiamma e si lascia riposare il riso coprendo la pentola con un panno e poggiandovi sopra il coperchio per 15 minuti, tempo necessario per portare a definitiva cottura il riso attraverso il vapore.

Il condimento, che andrà preparato prima, è a base di carne di maiale (lombo, sottospalla e pancetta), tritata e aromatizzata con sale, pepe e aglio pestato, lasciata riposare per qualche tempo per amalgamare gli aromi. La pasta da risotto viene poi rosolata in abbondante burro, in modo che imbianchisca appena.

Quando il riso è cotto, con l'assorbimento di tutta l'acqua di cottura (non va assolutamente scolato!) si aggiunge formaggio grana in abbondanza, si mescola poi si versa il condimento amalgamando il tutto. Una versione meno laboriosa prevede l'uso di salamelle, di norma una a testa, sbucciate, sbriciolate e cotte nel burro (o olio) e quindi versate sul riso. Le proporzioni tra riso e condimento sono ovviamente assai flessibili: si suggerisce il 40% della quantità di riso per l'impasto ed il 20% sempre per la quantità di riso per il burro e il formaggio: a occhio sarei più generoso.

I puristi osservano che il riso non è mantecato e si deve sgranare; il livello di ammorbidimento dipende dai gusti e dalla quantità di burro o olio utilizzato nella cottura dell'impasto. Per la cottura del riso, qualcuno propugna il brodo d'ossa di maiale o più modestamente di dado.

Ma non è ancora finita: se vogliamo proprio strafare arricchiamo il risotto con il "puntèl" ossia una braciola di maiale grigliata o rosolata in padella e, quindi, appoggiata sul risotto.

Ora ci siamo: con la forchetta nella mano destra si mangia il risotto e con la mano sinistra la cotoletta intervallando con qualche foglia di insalata.

Naturalmente, questo cibo stimola la sete: per rimanere in zona suggerisco un serio lambrusco fermo, altrimenti un altro buon rosso può senz'altro andare.

Buon appetito, in primis agli amici mantovani!







**Enel News**

# Enel X “Più efficienti con la circular economy”

La circular economy nella visione di Enel X è molto di più del solo riciclo, perché spinge le aziende, i consumatori e le pubbliche amministrazioni a valorizzare al massimo l'utilizzo dei beni, preferendo input sostenibili e alternative di utilizzo che ne permettano l'estensione della vita utile. Enel X è stata tra i primi a introdurre la circular economy, credendo nelle potenzialità di un approccio innovativo in grado di unire sostenibilità e profittabilità. Ne scopriamo i dettagli insieme a Nicola Tagliafierro, Head of Sustainable Product Development di Enel X.

## **Come ha applicato Enel X la circular economy?**

Enel X nasce come fornitore di soluzioni energetiche sostenibili per le case, le imprese e per le città in grado di assumere, grazie alla sua naturale capacità aggregativa, un ruolo di acceleratore della circolarità verso tutto l'ecosistema tra cui fornitori, partner e clienti. L'accelerazione si concretizza attraverso il “circular economy boosting program”, un sistema che misura e incrementa il livello di circolarità individuando business model innovativi e circolari, sia per le singole soluzioni offerte sia per i clienti (industriali, pubbliche amministrazioni, condomini) in portafoglio.

## **In concreto, come lavora il circular economy boosting program?**

Dal circular economy boosting program emergono due tool a disposizione dei nostri clienti: 1. il circular economy score che rappresenta un

indicatore certificato da Rina e che incrocia i cinque modelli di business dell'economia circolare con altrettante dimensioni chiave: fornitori, modelli di consumo, installazione e manutenzione, gestione del fine vita e, infine, educazione e awareness; 2. il circular economy report, che rappresenta un'analisi puntuale della circolarità dell'azienda con particolare focus sugli aspetti energetici individuando una roadmap di possibili soluzioni in grado di guidare il cliente verso un percorso virtuoso di costante miglioramento e riduzione dell'impatto ambientale della sua attività.

## **Quali sono le figure professionali emergenti legate alla circular economy?**

In questo contesto in continua evoluzione, è possibile intravedere il delinearsi di un nuovo ruolo: il circular economy manager: un professionista, dotato di competenze trasversali, che possa concretamente aiutare le aziende a transitare da un modello di economia lineare a uno circolare, applicando quest'ultimo all'interno di business tradizionali.

Il primo passo è far conoscere all'interno dell'Azienda e a tutti i livelli cosa sia l'economia circolare, attraverso workshop e momenti di formazione, utilizzando casi concreti sia esterni sia interni al business al fine di trasferire concretezza e potenzialità del nuovo approccio. L'obiettivo è sviluppare un “circular thinking” nelle attività quotidiane, mettendo continuamente in discussione prodotti,

processi e competenze, filtrandoli attraverso la lente della circular economy e ottenendo così un costante processo di miglioramento.

## **Quali sono le sfide principali per le utility nell'ambito dell'economia circolare?**

Per definizione, l'economia circolare mira a un utilizzo più efficiente delle risorse naturali lungo tutta la catena del valore. Per le utility questo significa puntare sulla generazione da fonti rinnovabili, con considerazioni su quali siano le tecnologie e le competenze necessarie a garantire una maggiore performance energetica non solo in termini di produttività ma anche di minimizzazione degli sprechi ed estensione della vita utile. Un esempio pratico in ottica di sharing economy è costituito dai modelli di generazione distribuita che stanno creando nuove forme di flessibilità energetica che possono rafforzare il ruolo delle utility nelle vesti di aggregatore attraverso programmi come il demand response, in cui è possibile rispondere ai rischi di congestione e black-out dovuti a uno sbilanciamento tra domanda e offerta.

I principi e i modelli di business dell'economia circolare permettono quindi alle utility di rivedere i propri asset e processi, ma anche i propri servizi, in un'ottica sistemica, abilitando e stimolando i singoli clienti residenziali, imprese e città a contribuire alla transizione verso un'energia pulita e sostenibile.

# » Spazio, il new look dei punti vendita Enel

**E**ntri, paghi e, mormorando un “arrivederci e grazie”, esci. Sei stato in un normale negozio. Entri, incontri persone che ti accolgono e che sono capaci di darti i consigli e l’assistenza di cui hai bisogno. Ti trovi in uno Spazio Enel, la nuova denominazione che da giugno di quest’anno indica i nostri punti vendita.

Comincia dunque dal nome il restyling che investe i quasi 900 punti vendita, tra diretti e indiretti, di Enel Energia presenti in tutta Italia. Spazio dà una nuova identità a un luogo in cui non solo si acquistano servizi, ma si è ascoltati e, soprattutto, si ascoltano proposte di soluzioni per un mondo che cambia. Ogni anno gli Spazi generano in termini di volume circa il 40% dell’acquisizione totale di energia e gestiscono più di tre milioni e mezzo di clienti. In tutto ciò, è fondamentale la capacità di ascoltare e aiutare i clienti a risolvere i loro problemi nel più breve tempo possibile. “Una formazione ancora più qualificata delle persone che operano nei nostri spazi è un punto fondamentale del restyling”, spiega Aurora Viola, Responsabile Planning, Performance and Quality Management. “È grazie alla loro competenza e professionalità, ma anche alla loro capacità di ascolto e dialogo, che è possibile stabilire e consolidare la fiducia tra noi e i clienti, sia quelli che già ci conoscono sia i nuovi; per questo non stiamo for-

mando addetti ma veri e propri consulenti”.

La parola Spazio evoca anche altro, una visione verso il nuovo. Ed Enel è sempre pronta a investire nel futuro.

Per questo i nostri punti vendita, già luoghi di grande professionalità, da quest’estate stanno cambiando veste, dando vita a una valorizzazione ulteriore della propria attività e, più in generale, a un mutamento importante del modo in cui il nostro Gruppo si mostra e si propone ovunque nel Paese: nelle sue piazze, nelle sue strade, nei tanti centri commerciali in cui si vive un nuovo modello di socialità. In questo mercato in evoluzione cambiano dunque anche la grafica e il contenuto dei luoghi che ci rappresentano. “Si trasformano le vetrine, attraversate da fasci di luce e colori che invitano i passanti a dare un’occhiata, a incuriosirsi, a chiedere informazioni. All’interno, in un ambiente accogliente, i consulenti di Enel Energia spiegano ai loro interlocutori i benefici che le offerte possono portare e tanto altro”, sono le parole di Marco Frattini, Responsabile Marketing and Supply di Enel Energia. Da qualche tempo è disponibile a Roma e Milano il pagamento delle bollette tramite POS.

Il processo di rinnovamento, partito negli spazi di Milano e Roma, presto si estenderà a tutti i punti vendita presenti in Italia.



# » PAN, il Network che rende smart la Puglia

**D**igitalizzazione della rete elettrica, integrazione delle fonti di energia rinnovabili e abilitazione dei cittadini alla gestione attiva dei consumi. Sono queste le tre linee d'azione del progetto PAN, Puglia Active Network, che vede la regione protagonista del più grande programma di smart grid al mondo.

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili sta determinando un grande incremento dell'energia elettrica prodotta da piccoli impianti di generazione diffusi

sul territorio e immessa in rete. Questi apporti di energia, naturalmente non programmabili, rendono necessario un nuovo modello di gestione della rete di distribuzione: la smart grid, appunto.

Oltre due milioni di cittadini pugliesi beneficiano di un progetto che ha interessato circa 30mila chilometri di rete di media tensione, cui sono connessi oltre 44mila impianti di produzione "green". Infrastrutture sempre più smart in grado di dialogare tra loro

e intervenire immediatamente e autonomamente in caso di guasti.

Gli interventi realizzati su oltre 8mila cabine rendono la smart grid pugliese la prima rete regionale a rispondere in modo flessibile ai flussi dell'energia, adattandosi a un ruolo sempre più attivo del consumatore, che ora può immettere energia in rete senza alterarne l'equilibrio.

La rete diventa più stabile ed efficiente, con una riduzione delle perdite e un grande miglioramento del servi-





zio, in termini sia di continuità sia di qualità della tensione. Inoltre, con l'installazione di 74 punti di ricarica elettrica, dislocati sull'intero territorio regionale, viene dato impulso allo sviluppo della mobilità elettrica. Una rete elettrica pronta ad accogliere l'energia prodotta da migliaia di impianti rinnovabili e a garantire un servizio sempre più in linea con le esigenze dei clienti. "Questo progetto fa della Puglia una regione all'avanguardia a livello internazionale", ha commenta-

to Vincenzo Ranieri, responsabile Infrastrutture e Reti Italia. "Con PAN una rete smart percorre l'intera regione, favorendo l'integrazione delle rinnovabili e trasportando informazioni e dati insieme all'elettricità: un esempio concreto di come l'infrastruttura di distribuzione possa favorire la transizione energetica e diventare sempre più efficiente, sostenibile, affidabile". La rete intelligente rende le case sempre più smart, integrando dispositi-

vi in grado di interagire e favorendo così più consapevolezza e autonomia nel monitoraggio dei consumi energetici. Grazie ai 10mila kit Smart info+ distribuiti in tutto il territorio regionale, un gran numero di utenze domestiche e piccole attività commerciali ora può accedere direttamente alle informazioni gestite dal contatore elettronico e razionalizzare, in modo semplice e innovativo, i propri consumi energetici.



# » *Periscopio*

## » Manifestazione nazionale 2020

### “Il Cilento: l’archeologia e... altro”

Paestum (SA) dal 29 maggio al 2 giugno.

(Per il programma e le condizioni di partecipazione rivolgersi alle Sezioni e Nuclei di appartenenza).



## » Vogliamo ricordare



**Michele Vernice**

*Sergio Meloni*

Ad agosto, improvvisamente, ci ha lasciati l’amico Michele Vernice per molti anni Tesoriere della Sezione Piemonte Liguria e Valle d’Aosta. Persona affidabile e disponibile è stato un punto di riferimento per tutti noi della Sezione e per i Soci del Nucleo di Torino che ricorrevano a lui anche per l’espletamento delle loro pratiche FISDE.  
Ciao Michele ci mancherà la tua sensibilità ed il tuo humor.

# I nostri contatti sul territorio

## **Anse Sezione Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria**

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267  
10143 TORINO  
Tel.: 011/2787329 – 011/2787301  
Fax: 011/2787465  
c/c postale n. 372102  
sergio.meloni@enel.com

## **Anse Sezione Lombardia**

c/o Enel Via C. Beruto, 18  
20131 MILANO  
Tel.: 02/23167760 - 23203552  
Fax: 02/39430126  
c/c postale n. 21074208  
giorgio.breviglieri@enel.com

## **Anse Sezione Triveneto**

c/o Enel – Via G. Bella, 3  
30174 MESTRE VE  
Tel e Fax: 041/8214592  
c/c postale n. 10006302  
sonia.chinello@enel.com  
alberto.bertato@enel.com

## **Anse Sezione Toscana-Umbria**

c/o Enel Quintino Sella, 81  
50136 FIRENZE  
Tel.: 055/5233124 - 5233123  
c/c postale n. 1013344856  
enzo.severini@enel.com  
silvana.butera@enel.com

## **Anse Sezione Emilia-Romagna Marche**

c/o Enel Via C. Darwin, 4  
40131 BOLOGNA  
Tel: 051/4233215  
c/c postale n. 23293400  
paoloalberto.macchi@enel.com

## **Anse Sezione Lazio-Abruzzo-Molise**

c/o Enel Viale Regina Margherita, 125  
00198 ROMA  
Tel: 06/83052909 - 2452  
Fax: 06/83052435  
c/c postale n. 68774140  
giovanni.spalla@enel.com  
anselazio17@gmail.com

## **Anse Sezione Campania**

c/o Enel - Centro Lavoro Via G. Ferraris, 59  
80142 NAPOLI  
Tel.: 081/3672468 – 9893  
Fax: 081/3672379  
c/c postale n. 26879809  
rosario.gargano@enel.com  
luigia.dibonaventura@enel.com

## **Anse Sezione Puglia-Basilicata**

c/o Enel Via Tenente Casale, 27 – sc. D, 1° p.  
70123 BARI  
Tel.: 080/2352110  
c/c postale n. 14565709  
ansePuBas2018@gmail.com

## **Anse Sezione Calabria**

c/o Enel Via della Lacina - Siano  
88100 CATANZARO  
Tel.: 0961/403458  
c/c postale n. 12002879  
giuseppe.basile-anse@enel.com

## **Anse Sezione Sicilia**

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121  
90143 PALERMO  
Tel.: 091/5057538 - 344120 (anche fax)  
c/c postale n. 35341940  
vincenzo.dimaria@enel.com

## **Anse Sezione Sardegna**

c/o Enel Piazza Deffenu, 1  
09129 CAGLIARI  
Tel e Fax: 070/3542239  
c/c postale n. 14814099  
francesco.erriu@enel.com  
rosaria.pinna@enel.com

**Anse dispone di strumenti utili di conoscenza e approfondimento per i Soci:**



sito web  
[www.anse-enel.it](http://www.anse-enel.it)



pagina Facebook  
[www.facebook.com/ANSE1991](http://www.facebook.com/ANSE1991)



profilo Instagram  
anse1991\_2018







Anse Campania, IV edizione torneo di Calci8 "Boiano-Lucci",  
 la squadra vincitrice del "triangolo": Enel Real Aversa



Sonia Chinello con il gruppo  
 di tecnici ed operativi che  
 sono intervenuti nei territori  
 colpiti dalla "tempesta Vaia"  
 dell'ottobre 2018



I Soci del Nucleo Cecina-  
 Livorno all'Impianto di  
 Perforazione "Colla 2" di Enel  
 Green Power